Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 29 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 29 ottobre 2026

Area Emilia Romagna

29/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 29 — 4
Ritrovo ai Salici Domenica una camminata solidale

29/10/2026 **Libertà** Pagina 25 *_MM* — 5
Castello, nuovi defibrillatori nella rete salvavita

28/10/2026 **corrieredibologna.it** — 6
Mauro Bonazzi, professore all'Alma Mater di Bologna, presenta il suo saggio «Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo» che inaugura una nuova collana del Mulino. «Con questi titoli cerchiamo di fare divulgazione facendo dialogare testi e immagini: cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos sono i temi ricorrenti»

28/10/2026 **emiliaromagnanews.it** — 8
Presentato il 7 ottobre il nuovo programma Community Music 26/27 della Fondazione Toscanini

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

29/10/2026 **La Voce di Mantova** Pagina 24 — 13
Più di 100 sono state le persone che hanno preso parte all'iniziativa a scopo benefico "Il Rosa che ci unisce - Una mattina in movimento"

Controllate e partecipate

29/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 33 *R.Fi.* — 14
Unipol, chiude in anticipo la vendita dei diritti inoptati

29/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 31 *Mar. Man.* — 15
Delfin pronta a votare contro la fusione fra Siena e Mediobanca

29/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 — 16
Mps, l'ultima trincea di Lovaglio Piano anti-scalata verso la bocciatura

29/10/2026 **La Repubblica** Pagina 17 — 18
Le dimensioni di una banca

29/10/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 22 — 20
Meyer, ampliamento bloccato Guerra di perizie e lavori fantasma Ma ambulatori e reparti scoppiano

29/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 65 — 22
Il genio creativo di Vivolo «Così inventai la prima toppa»

Coop e Cooperazione

29/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 — 24
Coop, a Baggio tra basilico a km 0 e grandi confezioni

29/10/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 8 — 25
Sapore di pane al Food Festival

29/10/2026 **Il T** Pagina 32 — 26
Carano, la Coop da oggi diventa Superstore

29/10/2026 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 21 *GIORGIO GIORDANO* — 28
Il gambero rosso di Sanremo diventa viola e cambia la De.Co

29/10/2026 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 26 *STEFANIA MORDEGLIA* — 30
Scandalosa Milena Milani una "cartolina" in Pinacoteca

29/10/2026 **La Stampa (ed. Imperia)** Pagina 59 *DANIELA BORGHI* 32
Sanremo punta sul Gambero Viola E lancia il nuovo disciplinare di tutela

29/10/2026 **La Stampa (ed. Cuneo)** Pagina 52 33
La manifestazione più golosa che invita a peccare di gola con le eccellenze della tavola

29/10/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 53 *SARA POLVANI* 35
Danza che muove palco del Mecenate

Concorrenza GDO

28/10/2026 **Distribuzione Moderna** 37
"Le Buoni Abitudini" di Despar per promuovere tra i bambini la sana alimentazione compie 20 anni

28/10/2026 **Distribuzione Moderna** 39
Conad Consorzio Nazionale è la prima insegna Gdo ammessa al Regime di Adempimento Collaborativo

29/10/2026 **La Prealpina** Pagina 26 40
Fai la spesa e aiuti la pallavolo

29/10/2026 **L'Arena** Pagina 9 41
Supermercati Eurospin apre il punto vendita rinnovato a San Giovanni Lupatoto

29/10/2026 **Libertà** Pagina 27 *Angela Zeppi* 42
La bottega storica Sangalli non cede «La gente ci ha chiesto di restare»

Economia, consumi e società

29/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 12 *Andrea Ducci, Enrico Marro* 44
Via alla manovra da 26 miliardi «La metà in deficit, c'è l'ok della Ue»

29/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Giorgio Pogliotti , Claudio Tucci* 46
Per le nuove assunzioni di giovani e donne madri deduzione a 140 e 180%

29/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 *Annarita D'Ambrosio* 48
Tassa piatta al 21% per le locazioni di negozi fino a 300 metri quadrati

29/10/2026 **La Repubblica** Pagina 15 *FILIPPO SANTELLI* 50
Slitta il tetto al gas "Verifiche con l'Ue" Dubbi dagli operatori

29/10/2026 **La Stampa** Pagina 28 *Antonio Giaimo* 52
Duecento anni di storia nel segno del cioccolatino Caffarel guarda al futuro

Innovazione e mondo digitale

29/10/2026 **Corriere della Sera** Pagina 35 *Paolo Ottolina* 54
Chip, prove di alleanza Google-OpenAI

29/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 9 *CARLO VALENTINI* 55
Donato Candiano - L'IA è un aiuto, non un danno

29/10/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 *ANDREA SECCHI* 58
Brand-IA, la nuova battaglia

Segnalazioni

29/10/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 60
«Lo stupore dei filosofi per aiutare gli individui a capire meglio il mondo»

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Ritrovo ai Salici Domenica una camminata solidale


Bondeno

Crediti arretrati, il piatto sorride 900mila euro solo con l'Imu

Ma il rapporto con la società di riscossione non è rinnovabile

In breve

I finanziamenti

Oltre 6mila euro a sostegno dell'agricoltura

Sei piante di marijuana in casa Ma spunta una consulenza

Davanti al giudice finisce un uomo di 43 anni, il pm chiede tempo

Argine scavato dagli animali a Pilastri La Bonifica di Burana sistema tutto il terreno

Il cavo Dogaro Uguzzone di 8 chilometri messo in sicurezza: «La sorveglianza ha funzionato»

Ritrovo ai Salici

Domenica una camminata solidale

Torna la "Camminata della Solidarietà", arrivata alla quarta edizione. Promossa da Avis con Comune, Atletica Bondeno, Club Vecchie Ruote e Coop Alleanza 3. 0, l'iniziativa ludico-motoria mira a creare coesione tra volontari e soci del "dono". Luca Palazzi, presidente di Avis Bondeno: «l'evento trasforma la solidarietà in un gesto concreto.

» Partenza alle 10 per la camminata di 6 km. Rritrovo al centro "I Salici" (via Fornace 1/1) , dove ci si potrà registrare a offerta libera.

.

Libertà

Area Emilia Romagna

Castello, nuovi defibrillatori nella rete salvavita

Ventuno apparecchi gestiti dal Comune. Sostituiti quello allo stadio Soressi e alla Coop

_MM


Castello, nuovi defibrillatori nella rete salvavita

Castelsangiovanni Sono 21 i defibrillatori presenti in altrettante strutture pubbliche di Castelsangiovanni. Gli ultimi due ad essere sostituiti, perché ormai non più funzionanti, sono uno allo stadio comunale "Pinetto Soressi" e un altro nell'adiacente centro commerciale Coop. Nel primo caso a sostituire l'apparecchio salvavita è stato l'ente pubblico locale che di recente ne ha acquistato uno nuovo con cui sostituire il precedente ormai datato. L'altro, al centro commerciale che si trova in ingresso alla città sulla destra per chi proviene da Piacenza, è stato invece donato dall'Azienda sanitaria locale al Comune di Castelsangiovanni. Quest'ultimo ha deciso di posizionarlo al posto di quello che a suo tempo - era il 2019 - gli Alpini e l'associazione "Mani di donna" avevano donato all'ente pubblico locale. L'anno scorso invece un defibrillatore donato dall'Azienda sanitaria era servito a rimpiazzare quello che era stato rubato in via Mazzini. Di recente un altro apparecchio è stato posizionato nell'area giochi di via Pellegrini. A pagarlo sono stati in parte il Comune e in parte il gestore dell'area.

Ad oggi la rete di defibrillatori di cui il Comune si fa carico, curandone la manutenzione, è presente in tutti i luoghi maggiormente frequentati e di interesse per un totale di 21 defibrillatori. A questi si aggiunge un numero indefinito di apparecchi che sono invece stati acquistati da privati e che sono stati posizionati in studi medici, farmacie, ditte private.

Per quel che riguarda i luoghi pubblici la mappa dei defibrillatori a Castelsangiovanni contempla il centro sociale culturale di viale Amendola, frequentato ogni giorno da decine di pensionati. Ci sono le scuole di Fontana Pradosa, sede dell'associazione Amici di Fontana.

Palacastello, stadio Soressi e tennis club Campagnoli sono dotati di defibrillatore al pari del Palazzetto dello sport di via Montanara e del campo da calcio di Fontana Pradosa. Hanno in uso il defibrillatore la polizia locale (uno in sede e uno sull'auto d'ordinanza) e la guardia di finanza insieme anche ai carabinieri.

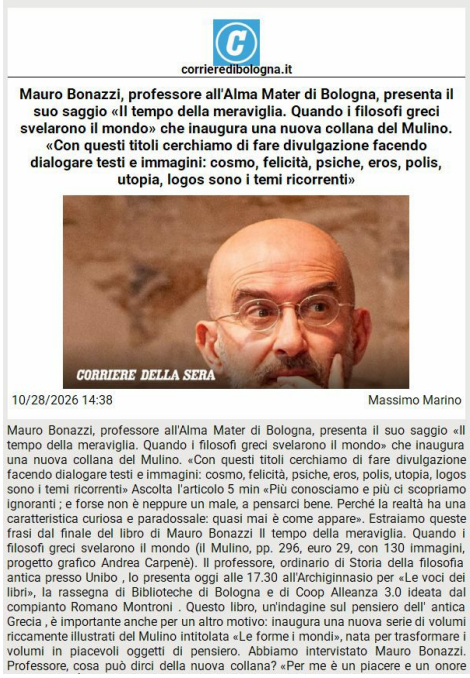
Nelle frazioni si conta un defibrillatore a Pievetta. Altri due si trovano all'oratorio di Castello e alla Casa della musica di via Slunj. Le scuole medie il liceo Volta e le scuole elementari sono dotate di apparecchi salvavita al pari del centro commerciale Coop (2) e del campo giochi di via Pellegrini. Un defibrillatore è stato posizionato ad uso della casa protetta Albesani._MM Il defibrillatore allo stadio f. milani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corrieredibologna.it

Area Emilia Romagna

Mauro Bonazzi, professore all'Alma Mater di Bologna, presenta il suo saggio «Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo» che inaugura una nuova collana del Mulino. «Con questi titoli cerchiamo di fare divulgazione facendo dialogare testi e immagini: cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos sono i temi ricorrenti»


corrieredibologna.it

Mauro Bonazzi, professore all'Alma Mater di Bologna, presenta il suo saggio «Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo» che inaugura una nuova collana del Mulino. «Con questi titoli cerchiamo di fare divulgazione facendo dialogare testi e immagini: cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos sono i temi ricorrenti»

10/28/2026 14:38 Massimo Marino

Mauro Bonazzi, professore all'Alma Mater di Bologna, presenta il suo saggio «Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo» che inaugura una nuova collana del Mulino. «Con questi titoli cerchiamo di fare divulgazione facendo dialogare testi e immagini: cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos sono i temi ricorrenti» Ascolta l'articolo 5 min «Più conosciamo e più ci scopriamo ignoranti ; e forse non è neppure un male, a pensarci bene. Perché la realtà ha una caratteristica curiosa e paradossale: quasi mai è come appare». Estraiamo queste frasi dal finale del libro di Mauro Bonazzi Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo (il Mulino, pp. 296, euro 29, con 130 immagini, progetto grafico Andrea Carpenè). Il professore, ordinario di Storia della filosofia antica presso Unibo , lo presenta oggi alle 17.30 all'Archiginnasio per «Le voci dei libri», la rassegna di Biblioteche di Bologna e di Coop Alleanza 3.0 ideata dal compianto Romano Montroni . Questo libro, un'indagine sul pensiero dell' antica Grecia , è importante anche per un altro motivo: inaugura una nuova serie di volumi riccamente illustrati del Mulino intitolata «Le forme i mondi», nata per trasformare i volumi in piacevoli oggetti di pensiero. Abbiamo intervistato Mauro Bonazzi. Professore, cosa può dirci della nuova collana? «Per me è un piacere e un onore

Mauro Bonazzi, professore all'Alma Mater di Bologna, presenta il suo saggio «Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo» che inaugura una nuova collana del Mulino. «Con questi titoli cerchiamo di fare divulgazione facendo dialogare testi e immagini: cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos sono i temi ricorrenti» Ascolta l'articolo 5 min «Più conosciamo e più ci scopriamo ignoranti ; e forse non è neppure un male, a pensarci bene. Perché la realtà ha una caratteristica curiosa e paradossale: quasi mai è come appare». Estraiamo queste frasi dal finale del libro di Mauro Bonazzi Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mondo (il Mulino, pp. 296, euro 29, con 130 immagini, progetto grafico Andrea Carpenè). Il professore, ordinario di Storia della filosofia antica presso Unibo , lo presenta oggi alle 17.30 all'Archiginnasio per «Le voci dei libri», la rassegna di Biblioteche di Bologna e di Coop Alleanza 3.0 ideata dal compianto Romano Montroni . Questo libro, un'indagine sul pensiero dell' antica Grecia , è importante anche per un altro motivo: inaugura una nuova serie di volumi riccamente illustrati del Mulino intitolata «Le forme i mondi», nata per trasformare i volumi in piacevoli oggetti di pensiero. Abbiamo intervistato Mauro Bonazzi. Professore, cosa può dirci della nuova collana? «Per me è un piacere e un onore inaugurarla. È bella e ambiziosa. Intende fare alta divulgazione creando un dialogo serrato tra i contenuti e le immagini». Come è stato scelto il corredo iconografico? «Attraverso un dialogo con l'editore, ed è stata una delle parti più divertenti del lavoro. Abbiamo cercato le illustrazioni più adatte senza limitarci al mondo antico, arrivando fino a quadri di artisti recenti». Come è strutturato il volume? «Attraverso sette voci - cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos - affronta le grandi questioni della filosofia antica. Platone diceva che i problemi, individuali e collettivi, sono sempre gli stessi: cos'è il mondo? cos'è la felicità? cosa l'amore? cosa vivere in una città giusta? Obiettivo del libro è accompagnare il lettore nel modo in cui gli antichi hanno affrontato i nodi fondamentali dell'esistenza umana, con la consapevolezza che non esiste una sola risposta, e che spesso le domande sono più importanti delle soluzioni». Quali sono i temi principali trattati? «La filosofia nasce cercando un senso nell'apparente disordine del cosmo. Poi si rivolge all'uomo, chiedendosi se sia possibile la felicità e chi sia l'uomo stesso, come può conoscersi, cos'è la sua anima, che rapporti esistono tra passione, desiderio, ragione. Afferma che l'amore non può essere possesso ma viaggio che si fa insieme. Poi indaga la politica, la giustizia, e disegna utopie di mondi migliori». La ricerca spesso porta a scavare dietro le apparenze. «La filosofia nasce con la meraviglia: le cose non sono come appaiono. Lo stupore spinge il filosofo verso il desiderio di capire meglio il mondo e le relazioni. Invece di spaventarsi si lancia in un viaggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di ricerca. Il non sapere, non conoscere, appare come negativo e conduce a cercare il sapere, la bellezza, il piacere». Il capitolo finale sul logos introduce il pensiero di Gorgia e dei sofisti, che affermano la potenza della parola, della persuasione, della comunicazione diremmo noi oggi. «Ciò che distingue l'uomo, sostiene Gorgia, è la capacità di esprimere pensieri attraverso la parola, che è un pharmakon , ossia può salvare o uccidere. E questo è un tema di grandissima attualità: la parola può essere strumento per imporre la forza o, viceversa, per dare consapevolezza. La persuasione è importante quando ci si rende conto che la realtà è complessa, e che è difficile distinguere tra il bene e il male». Siamo vicini alle fake news... Allora: cosa possono insegnarci oggi gli antichi pensatori? «Possono aiutarci a considerare i problemi da punti di vista diversi. La filosofia non indica cosa pensare, ma aiuta a comprendere i problemi nella loro complessità. È una lezione importante nel mondo d'oggi, dominato da un cupo realismo: interrogarsi anche su quello che sembra impossibile, per scoprire che non lo è». Cosa avrebbero pensato dell'Intelligenza Artificiale i pitagorici, così innamorati della magia dei numeri, da metterla a fondamento delle città che amministrarono? «Forse sarebbero stati tra i più favorevoli. Secondo loro tutto può essere tradotto in numeri, in algoritmi diremmo noi. Certo che le città della Magna Grecia che governarono videro ribellioni, perché con i numeri non si può risolvere tutto: la matematica può tanto, ma poi bisogna educare a controllare desideri e passioni. Platone nella Repubblica scrisse: la città decadrà perché i filosofi sbaglieranno un calcolo».

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Presentato il 7 ottobre il nuovo programma Community Music 26/27 della Fondazione Toscanini



emiliaromagnanews.it

Presentato il 7 ottobre il nuovo programma Community Music 26/27 della Fondazione Toscanini

10/28/2026 15:25 Roberto Di Biase

Fondazione Arturo Toscanini ha presentato il 7 ottobre in conferenza stampa, presso Il Punto Parma, il nuovo programma Community Music 2026/2027 , il progetto di sviluppo e inclusione sociale che interpreta la musica come strumento di relazione, partecipazione e benessere. Un programma che attraversa tutte le età e molte esperienze della vita, facendo uscire la musica dai luoghi consueti per incontrare le persone nelle scuole, nei luoghi della cura, negli spazi di comunità e nei contesti di fragilità. Community Music non è soltanto un insieme di attività rivolte a pubblici diversi, ma un modo di intendere la presenza della Fondazione sul territorio. La musica cambia forma e linguaggio per creare ogni volta una relazione, accendere curiosità, offrire occasioni di espressione e rendere la partecipazione culturale più accessibile e condivisa. La conferenza stampa ha visto la partecipazione di Ruben Jais, Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Toscanini, affiancato da Marilena Lafornara, responsabile della progettazione Educational e Community Music per la Fondazione, e di Caterina Bonetti, Assessora ai Servizi Educativi e Transizione Digitale. Numerosi i partner e sostenitori presenti, tra i quali Silvia Bocchi Educational & P.R. Products Projects Management Senior Expert di Parmalat, Davide Paterlini Global External Communications Sr. Manager del Gruppo Chiesi, Ombretta Sarassi General Manager di Opem, Giordana Paita Communication Events & ESG Manager del Gruppo Casappa, Cristina Cerbino Italy & Switzerland HR Manager di Lincotek, Alice Maini Direttore relazioni esterne e affari istituzionali del Gruppo Annoni, Fondazione Cariparma e Crédit Agricole Italia, che sostengono il programma attraverso Art Bonus. La conferenza si è svolta con il servizio di interpretariato in LIS – Lingua dei Segni Italiana, a cura di Marica Maranesi e Gabriella Petrone. Attraverso le età e i luoghi della comunità Il programma 2026/2027 accompagna bambine e bambini, giovani, adulti, famiglie, caregiver e persone anziane attraverso nuove produzioni, spettacoli musicali,

Fondazione Arturo Toscanini ha presentato il 7 ottobre in conferenza stampa, presso Il Punto Parma, il nuovo programma Community Music 2026/2027 , il progetto di sviluppo e inclusione sociale che interpreta la musica come strumento di relazione, partecipazione e benessere. Un programma che attraversa tutte le età e molte esperienze della vita, facendo uscire la musica dai luoghi consueti per incontrare le persone nelle scuole, nei luoghi della cura, negli spazi di comunità e nei contesti di fragilità. Community Music non è soltanto un insieme di attività rivolte a pubblici diversi, ma un modo di intendere la presenza della Fondazione sul territorio. La musica cambia forma e linguaggio per creare ogni volta una relazione, accendere curiosità, offrire occasioni di espressione e rendere la partecipazione culturale più accessibile e condivisa. La conferenza stampa ha visto la partecipazione di Ruben Jais, Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Toscanini, affiancato da Marilena Lafornara, responsabile della progettazione Educational e Community Music per la Fondazione, e di Caterina Bonetti, Assessora ai Servizi Educativi e Transizione Digitale. Numerosi i partner e sostenitori presenti, tra i quali Silvia Bocchi Educational & P.R. Products Projects Management Senior Expert di Parmalat, Davide Paterlini Global External Communications Sr. Manager del Gruppo Chiesi, Ombretta Sarassi General Manager di Opem, Giordana Paita Communication Events & ESG Manager del Gruppo Casappa, Cristina Cerbino Italy & Switzerland HR Manager di Lincotek, Alice Maini Direttore relazioni esterne e affari istituzionali del Gruppo Annoni, Fondazione Cariparma e Crédit Agricole Italia, che sostengono il programma attraverso Art Bonus. La conferenza si è svolta con il servizio di interpretariato in LIS - Lingua dei Segni Italiana, a cura di Marica Maranesi e Gabriella Petrone. Attraverso le età e i luoghi della comunità Il programma 2026/2027 accompagna bambine e bambini, giovani, adulti, famiglie, caregiver e persone anziane attraverso nuove produzioni, spettacoli musicali, concerti interattivi, laboratori e percorsi di ascolto. L'attenzione all'accessibilità si traduce nella continuità delle collaborazioni con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e con l'Ente Nazionale Sordi di Parma, oltre che in proposte multisensoriali e in linguaggi integrati come LIS, sovratitolazione e audiodescrizione. I progetti contribuiscono agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare riferimento a salute e benessere, istruzione di qualità, uguaglianza di genere, riduzione delle disuguaglianze e comunità inclusive e resilienti. PER LE FAMIGLIE Un'attenzione speciale è rivolta alle famiglie e ai più piccoli, con proposte che accompagnano la crescita dalla primissima infanzia all'età scolare: Tutto è piccolo, tutto è grande: nuova produzione immersiva per la fascia 0-3 anni, nella quale musica, danza, teatro e una scenografia multisensoriale raccontano il mondo delle piante. Realizzato dalla Fondazione Toscanini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in collaborazione con la Compagnia teatrale L'Albero e con il contributo di OPEM, il progetto propone un primo incontro con la musica da ascoltare, vedere e vivere insieme. Mia, la formica intraprendente: fiaba per orchestra sinfonica ispirata a musiche di Mozart, Ravel, ajkovskij e Debussy, realizzata con il contributo di Parmalat. Attraverso il viaggio della protagonista, lo spettacolo invita bambine e bambini a seguire la propria curiosità e a scoprire la forza evocativa dell'orchestra. Nidi di Musica: laboratori di musica, teatro, arte e giocodanza organizzati durante quattro concerti della Stagione Sinfonica, realizzati in collaborazione con ParmaKids, Europa Teatri e Tangram e con il sostegno di Parmalat e Crédit Agricole Italia. La presenza di personale socioeducativo specializzato garantisce un ambiente accogliente e realmente inclusivo. Chorus Cordis: il coro di voci bianche diretto da Gabriella Corsaro, in residenza presso La Toscanini, prosegue il proprio percorso dedicato a bambine e bambini dai 4 ai 13 anni, offrendo uno spazio di formazione, crescita e socialità attraverso il canto. PER I GIOVANI Tre sono le occasioni che La Toscanini offre ai giovani per vivere la musica da protagonisti: Anteprima Giovani: il 13 novembre 2026, all'Auditorium Paganini, l'anteprima del concerto inaugurale della 51ª Stagione sarà riservato agli under 35. Sul podio della Filarmonica Toscanini salirà Kent Nagano, con Benedetto Lupo al pianoforte, per un programma dedicato a Missy Mazzoli, Robert Schumann e Johannes Brahms. L'appuntamento offre alle nuove generazioni un'occasione speciale per entrare in contatto con l'orchestra e vivere la musica sinfonica in un'atmosfera dedicata. Prendere pArte: il progetto di Servizio Civile Universale, inserito nel programma CivicLab.ER e realizzato in collaborazione con ARCI Reggio Emilia, offre a due giovani under 28 un percorso annuale di formazione e partecipazione alle attività Educational e Community della Fondazione, da settembre 2026 a luglio 2027. Sguardi in musica: laboratorio di scrittura autobiografica rivolto in particolare alle studentesse under 35 dell'Università di Parma, da marzo a maggio 2027. Realizzato con l'Università di Parma, Il Punto - Hub creativo e i Centri Giovani del Comune di Parma, il percorso mette in dialogo musica, memoria e vissuti personali, aprendo uno spazio di confronto sulla parità di genere. PER TUTTI Alcuni progetti sono pensati per coinvolgere pubblici di ogni età, favorendo l'incontro e il dialogo: LAMI - Laboratorio Artigianale di Musica Insieme: cinque incontri gratuiti, condotti da Giulia Grassi, per entrare nei capolavori della stagione attraverso corpo, voce, emotività e ascolto. Il progetto è realizzato in collaborazione con Toscanini Academy, Conservatorio Arrigo Boito di Parma, Università di Parma e ANCeSCAO. L'orchestra da vicino: appuntamenti per entrare nel cuore del lavoro della Filarmonica Toscanini e osservare il processo creativo che conduce alla performance. La rassegna è realizzata grazie al sostegno di Barilla, CEPIM Interporto Parma, Bonatti, Cooperativa La Giovane, Coop Alleanza 3.0 e Annoni. Vibrazioni Sonore: concerto multisensoriale del Quartetto di Contrabbassi della Filarmonica Toscanini con Valentina Scheldhofen Ciardelli, nel quale il suono può essere percepito anche attraverso le mani, il corpo e apposite pedane vibranti. Il progetto è realizzato in collaborazione con Fedora ed ENS Parma, per esplorare la musica oltre l'ascolto e renderla accessibile attraverso il tatto e le vibrazioni.

Conversazioni Musicali: per il terzo anno, le lezioni-concerto nate da un'idea di Laura Minto e realizzate con UICI Parma permettono di scoprire gli strumenti attraverso suono, racconto, tatto e vibrazioni. Il progetto è sostenuto da Annoni. PER LE SCUOLE Grande attenzione viene dedicata al settore scolastico, con iniziative che integrano educazione, creatività e cittadinanza. Mondi Possibili: spettacolo di musica accessibile per quartetto d'archi, soprano e LIS, nel quale musica dal vivo, teatro-danza, sovratitolazione e audiodescrizione concorrono alla creazione di una nuova "musica visiva". Il progetto è realizzato in collaborazione con Fondazione Paolo Grassi, Orchestra ICO Magna Grecia, Oltre Lab e Comitato Locale Giovani Parma, con il contributo del Ministero della Cultura. In missione per la Musica: torna lo spettacolo che avvicina bambine e bambini al mondo dell'orchestra attraverso il viaggio di GiPì nella storia degli strumenti. Il progetto è realizzato con il sostegno di Lincotek, che rinnova il proprio impegno a favore dell'accesso delle nuove generazioni alla cultura musicale. Le sorelle Boulanger: torna lo spettacolo che intreccia musica, danza, parole e immagini per raccontare Nadia Boulanger e Lili Boulanger, il loro talento e la loro determinazione. Il progetto rientra nel percorso La Toscanini & Casappa Women, realizzato con il contributo del Gruppo Casappa per valorizzare il talento femminile e promuovere una maggiore consapevolezza sui temi della parità di genere. Cerchi di Musica: concerti interattivi rivolti alla scuola dell'infanzia, pensati per ascoltare attraverso il movimento, il gioco e la partecipazione. Gli appuntamenti coinvolgono i professori e le professoresse della Filarmonica Toscanini e sono realizzati con il contributo di Parmalat. PROGETTI SPECIALI Infine, una serie di iniziative dedicate ai luoghi della fragilità, della marginalità, dell'innovazione sociale e della parità di genere: Music Elisir, la musica che cura: grazie al contributo di Fondazione Cariparma, nell'ambito del bando Avere cura di chi cura, il progetto dedicato ai caregiver propone concerti interattivi, attività nelle RSA e laboratori che uniscono musica, scrittura, yoga e arteterapia. È realizzato con una rete composta da Comune di Parma, Comune di Busseto, Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, AUSL Parma, Pedemontana Sociale, Laboratori Famiglia, Cooperativa Proges e Cooperativa Coopselios; la valutazione d'impatto è affidata a BAM! Strategie Culturali. La Musica nello Zaino: giunto alla quarta edizione, il progetto propone laboratori individuali di musicoterapia e Cerchi di Musica accessibile per bambine e bambini con disabilità, bisogni speciali o in condizioni di fragilità. Realizzato nell'ambito del Patto Sociale per Parma, con il contributo del Gruppo Chiesi, coinvolge Comune di Parma, Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL di Parma, servizi socioeducativi comunali "A casa con sostegno" e Auser Parma. Musica in carcere: i percorsi negli Istituti Penitenziari di Parma e Piacenza intrecceranno musica, teatro, scrittura, danza e arte, offrendo alle persone detenute occasioni di espressione, ascolto e relazione. Il progetto nasce dalla collaborazione con le amministrazioni penitenziarie e coinvolge, nei diversi percorsi, Anellodebole e il Polo Universitario Penitenziario, insieme alle altre realtà artistiche e formative attive nei due istituti. La Toscanini & Casappa Women: realizzato con il contributo del Gruppo Casappa, il percorso dedicato alla valorizzazione femminile comprende una nuova

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

composizione di Virginia Guastella per il 75° anniversario dell'azienda, il ritorno dello spettacolo Le sorelle Boulanger e il sostegno al concerto Omaggio a Toscanini, diretto da Kristiina Poska con Silvia Chiesa al violoncello. Quando la musica genera nuove possibilità A tenere insieme esperienze tanto diverse è una stessa idea di cultura: una cultura che non si limita a raggiungere il pubblico, ma lo incontra; che non si rivolge soltanto a chi già conosce e frequenta la musica, ma costruisce le condizioni perché ciascuno possa trovare il proprio modo di viverla. In questa prospettiva, Community Music diventa uno spazio condiviso nel quale ascolto, accessibilità e partecipazione generano nuovi legami e rafforzano quelli esistenti. «Community Music esprime pienamente la responsabilità socio-culturale che la Fondazione Toscanini riconosce come parte integrante della propria identità - dichiara Ruben Jais, Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Toscanini. - La musica acquista un nuovo valore quando esce dai luoghi abituali per incontrare le persone nei diversi momenti della vita. Il programma di quest'anno si propone alla primissima infanzia, alle scuole, famiglie, ai luoghi della cura, spazi di comunità e istituti penitenziari, con un'attenzione sempre più concreta all'accessibilità e alle persone che vivono condizioni di fragilità. Progetti come la nuova produzione dedicata alla fascia da zero a tre anni, l'ampliamento della Musica nello Zaino alle scuole, il percorso Music Elisir rivolto ai caregiver e le attività negli istituti penitenziari di Parma e Piacenza raccontano una Fondazione che vuole essere presente nel territorio con continuità, ascoltandone i bisogni e costruendo occasioni reali di partecipazione. Tutto questo è possibile grazie a una rete molto ampia di istituzioni, associazioni, professionisti, realtà sociali e imprese che condividono con noi obiettivi, competenze e responsabilità. Community Music nasce proprio da questo lavoro comune: dalla convinzione che la cultura musicale possa generare benessere, rafforzare le relazioni e rendere una comunità più aperta, consapevole e capace di includere». Una rete di alleanze per il benessere culturale Community Music nasce e cresce grazie a una rete articolata di istituzioni, realtà educative e sociosanitarie, associazioni, cooperative, operatori culturali e imprese che hanno scelto di affiancare La Toscanini condividendone la visione: rendere la musica uno strumento di inclusione, partecipazione e crescita per il territorio. Attraverso il loro sostegno, queste realtà contribuiscono a trasformare la cultura in un'occasione concreta di benessere e sviluppo sociale. Collaborano alla realizzazione dei diversi progetti il Comune di Parma, Il Punto - Hub creativo, Laboratori Famiglia, Università di Parma, AUSL Parma, ARCI Reggio Emilia, Fondazione Paolo Grassi, Orchestra della Magna Grecia, Oltre Lab, Pedemontana Sociale, Compagnia L'Albero, Anellodebole, Cooperativa Proges, Coopselios, Aurora Domus, Live for All, ANCeSCAO, ParmaKids, Europa Teatri, Tangram, Auser Parma, UICI Parma, ENS Parma e Chorus Cordis, insieme ai professionisti coinvolti nelle singole attività. Il programma è reso possibile grazie al contributo del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Parma, di Fondazione Cariparma e Fondazione Monteparma. Un sostegno determinante arriva inoltre dagli sponsor: Parmalat, OPEM, Gruppo Chiesi, Gruppo Casappa, Crédit Agricole Italia, Lincotek e Annoni. I progetti sostenuti dalle aziende private sono finanziati anche attraverso erogazioni liberali

tramite Art Bonus. Informazioni e biglietti Il calendario completo, le modalità di partecipazione e gli aggiornamenti sui progetti sono disponibili su www.latoscanini.it. Le prenotazioni possono essere effettuate scrivendo a biglietteria@latoscanini.it. I biglietti sono acquistabili anche online su ticket.latoscanini.it Per maggiori informazioni contattare la biglietteria (Parco della Musica, viale Barilla 27/a, Parma): telefono 0521 391339, e-mail biglietteria@latoscanini.it Orari di apertura: martedì e mercoledì dalle 10 alle 13; giovedì e venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Contatti FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI Deborah Orlandini | Ufficio Comunicazione E-mail: comunicazione@latoscanini.it deborah.orlandini@latoscanini.it www.fondazionetoscanini.it www.facebook.com/FondazioneToscanini www.instagram.com/latoscanini/ www.youtube.com/@latoscanini7004.

La Voce di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Più di 100 sono state le persone che hanno preso parte all'iniziativa a scopo benefico "Il Rosa che ci unisce - Una mattina in movimento"


24 | la Voce di Mantova LA VOCE DELLO SPORT PER TUTTI GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2026

Edi Zoetti cala il tris

Per la terza volta consecutiva è Campionessa Italiana di pesca

La classifica finale

Umberto Dall'Acqua è d'argento nel Campionato Italiano Veterani

Italiano Feeder - Lenza Paradiso si piazza 26ª

L'autunno porta con sè due camminate classiche proposte dal Nordic Walking Mantova

Più di 100 sono state le persone che hanno preso parte all'iniziativa a scopo benefico "Il Rosa che ci unisce - Una mattina in movimento"

MANTOVA Più di cento sono stati gli sportivi che domenica 25 ottobre al Parco Te, zona il Boccio, hanno detto "presente" alla prima edizione de "Il Rosa che ci unisce - Una mattina in movimento". Un progetto che ha abbinato l'attività motoria ludica, lo sport ed il benessere fisico, con l'impegno sociale e la solidarietà; una parte del ricavato è stato devoluto all'iniziativa denominata "Muoviti per l'Airc". La manifestazione ha preso forma grazie alla volontà dei fratelli Matteo e Pietro Gazzola dell'Mp Movement Academy di porsi al fianco della Fondazione Airc per sostenere la ricerca sul tumore al seno.

All'Uisp Mantova hanno poi chiesto ed ottenuto la disponibilità nel predisporre la macchina organizzativa della stessa. Inoltre a condividere il valore sociale di questo appuntamento vi erano il Comune ed il Coni di Mantova. Nel corso della mattinata i tecnici; Matteo e Pietro Gazzola e Sonia Gorrei si sono impegnati a seguire passo dopo passo i tre circuiti predisposti. Il primo prevedeva un allenamento leggero al quale poteva partecipare chiunque anche coloro che svolgono attività motoria occasionalmente. Il secondo era dedicato a coloro che invece svolgono attività sportiva con una certa frequenza e di conseguenza hanno potuto svolgere un programma di lavoro più intenso. Infine è stato proposto un momento dedicato al podismo, un percorso che le persone hanno affrontato chi camminando chi correndo. Al termine è stato consegnato ad ogni partecipante il sacco ristoro.

All'iniziativa hanno presenziato il vice sindaco di Mantova, Chiara Sor tino, il delegato provinciale del Coni, Tiziana Pikler, ed il consigliere regionale Marco Carra.

"Un grazie - hanno dichiarato visibilmente soddisfatti gli organizzatori prima dei saluti - lo vogliamo rivolgere a tutti i partecipanti, alle istituzioni e agli sponsor tra i quali Tea, Mynet, Lumia, Coop Alleanza 3.0 e Cleca con le aziende Bottoli e San Martino".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Unipol, chiude in anticipo la vendita dei diritti inoptati

R.Fi.


Unipol, chiude in anticipo la vendita dei diritti inoptati

Già chiusa l'offerta dei diritti inoptati dell'aumento di capitale Unipol da 2,5 miliardi. Ieri in meno di metà seduta sono stati venduti tutti gli 11.321.451 diritti che consentono di sottoscrivere 1.918.890 azioni ordinarie della compagnia, pari l'1,58% del totale delle nuove azioni emesse. L'esercizio dei diritti inoptati acquistati nell'ambito dell'offerta in Borsa e, conseguentemente, la sottoscrizione delle relative nuove azioni dovranno essere effettuati, a pena di decadenza, entro e non oltre domani 29 ottobre 2026. I diritti inoptati saranno messi a disposizione degli acquirenti tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e potranno essere utilizzati per la sottoscrizione delle nuove azioni al prezzo di 20,56 euro, nel rapporto di 10 nuovi titoli ogni 59 diritti inoptati acquistati. Con quest'ultimo tassello si completa dunque l'operazione di ricapitalizzazione lanciata dalla compagnia al servizio dell'acquisto di 635 sportelli di Mps nell'ambito dell'Opas promossa da Intesa Sanpaolo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Il ruolo dei fondi

Delfin pronta a votare contro la fusione fra Siena e Mediobanca

Mar. Man.


Delfin pronta a votare contro la fusione fra Siena e Mediobanca

Delfin (e non solo) sarebbe pronta a bocciare i piani di Siena in tutte le sue parti, compresa la fusione tra Mps e Mediobanca. Si preannuncia così un plebiscito a favore di Intesa Sanpaolo all'assemblea di oggi di Mps. I grandi azionisti del Monte dei Paschi di Siena, molti dei quali già apertamente schierati con Ca' de Sass, saranno chiamati a votare su due punti cruciali: il progetto della doppia Ops e la fusione tra Mediobanca e Mps. Si tratta di due piani distinti, soprattutto per le conseguenze che portano a cascata: il via libera anche ad una sola parte della complessa architettura studiata dall'ad Luigi Lovaglio, che prevede la doppia Ops su Bpm e Banca Generali e il dividendo straordinario, fa decadere automaticamente l'Opas di Intesa Sanpaolo; l'approvazione della fusione tra Siena e piazzetta Cuccia invece no. In virtù di ciò, l'impressione sul mercato è che si assisterà a una composizione di voti differente nelle due delibere in questione: se per il piano delle Ops si prospetta una bocciatura quasi all'unanimità, qualche defezione si potrebbe registrare in sede di approvazione della fusione Mps-Mediobanca. In che misura lo dicono le forze in gioco e i pareri dei proxy advisor. A Siena l'affluenza è attesa nell'ordine del 65-70%. Dopo il Tesoro, nei giorni scorsi anche Banco Bpm ha chiarito che non parteciperà all'assemblea. Prima di loro un blocco azionario che conta il 35% del capitale della banca senese ha garantito l'adesione all'Opas Intesa Sanpaolo. Tra questi il primo azionista Delfin, oggi al 17,5% del Monte, il gruppo Caltagirone (13,5%), Edizione-Benetton (1,45%). Una quota destinata a salire con il voto degli investitori istituzionali, circa il 40%, che seguirà le raccomandazioni dei proxy advisor, favorevoli all'Opas di Ca'de Sass . Il quadro, invece, potrebbe cambiare in sede di delibera della fusione Mps-Mediobanca, dove i giudizi dei proxy advisor Iss e Glass Lewis vanno nella direzione opposta e sposano l'aggregazione. In questo caso, dunque, le strade dei grandi azionisti di Siena e dei fondi potrebbero dividersi. Il blocco Delfin-Caltagirone e Benetton, secondo quanto riferiscono alcune fonti, voterà contro la fusione, mentre ci potrebbe essere una pattuglia di investitori istituzionali, qualcuno sul mercato parla di circa il 18-19%, che potrebbe appoggiare il progetto, puntando in prospettiva a un nuovo rialzo dell'Opas di Intesa Sanpaolo. Una fase interlocutoria che guarda anche alla procedura deliberativa delle Autorità coinvolte: al momento Bce ha dato disco verde al progetto dell'Opas, ma non alla fase due del piano che prevede il break-up e la cessione degli sportelli a Unipol-Bper. (Mar. Man.

).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

Mps, l'ultima trincea di Lovaglio Piano anti-scalata verso la bocciatura

Intesa riceve tutte le autorizzazioni. Nel Cda di Delfin si è aperto un confronto sulla fusione Mediobanca-Mps


Economia

Mps, l'ultima trincea di Lovaglio
Piano anti-scalata verso la bocciatura
Intesa riceve tutte le autorizzazioni. Nel Cda di Delfin si è aperto un confronto sulla fusione Mediobanca-Mps

di Mariarosaria Marchesano SIENA Quella di oggi potrebbe essere una delle ultime assemblee del Monte dei Paschi di Siena nell'assetto attuale. Se le previsioni della vigilia saranno confermate, il piano proposto dall'ad Luigi Lovaglio sarà bocciato e questo spianerà la strada all'avanzata di Intesa Sanpaolo (che ieri ha ricevuto le ultime autorizzazioni), la cui offerta sul Monte ha ottenuto il via libera della Bce ed è in attesa del disco verde della Consob. L'opas dovrebbe partire a metà novembre e concludersi entro l'anno con il risultato di rafforzare la posizione del gruppo guidato da Carlo Messina che diventerà primo azionista di Generali. Secondo le ultime stime, il capitale presente all'assemblea dovrebbe avvicinarsi al 70%, più alto del solito, seppellendo ogni possibilità che venga approvata la doppia offerta su Banco Bpm e Banca Generali con incluso il dividendo straordinario (il fronte del no avrebbe raggiunto il 40%).

L'adesione dei grandi soci - Delfin, Caltagirone e Benetton - alla proposta di Intesa Sanpaolo, insieme con l'impegno a esprimersi in assemblea in modo coerente con questa scelta, ha costruito uno scenario da Caporetto per Lovaglio che aveva pianificato la giornata di oggi per edificare una cortina di ferro intorno alla banca senese. Il gioco delle alleanze sul tavolo del risiko bancario è dinamico e mutevole e Lovaglio, che non ha trovato la giusta sponda con Bpm-Crédit Agricole e si è scontrato con paletti della passivity rule, dovrà arrendersi all'evidenza dei numeri. Il paradosso è che l'offerta di Intesa Sanpaolo, rivista al rialzo da Messina, ha incontrato il gradimento degli stessi azionisti che avevano sostenuto il banchiere nella scalata a Mediobanca. Proprio a questa operazione è legato un punto all'ordine del giorno dell'assemblea che è esterno agli accordi dei grandi soci con Intesa e sul quale c'è ancora un margine di incertezza: la fusione tra Piazzetta Cuccia e Mps. Il progetto, nella visione di Lovaglio, ha sempre rappresentato il giusto epilogo di quella scalata che ha messo insieme due realtà molto diverse, una banca commerciale, da un lato, e una merchant bank, dall'altra. Lovaglio ha promesso al mercato sinergie industriali da questa aggregazione e i proxy - ISS e Glass Lewis - hanno suggerito ai fondi presenti nel capitale Siena di votare a favore (rappresentano circa il 45%). Ma non basta per raggiungere i due terzi dei consensi necessari.Caltagirone è sempre stato contrario alla fusione tra Mps e Mediobanca e questa è anche la ragione della clamorosa rottura dei rapporti con Lovaglio. Edizione dei Benetton ha deciso di votare "no" a tutte le proposte del banchiere. In Delfin, invece, si è aperto un confronto all'interno del board per valutare se votare in continuità con il passato oppure se allinearsi al cambio di scenario e lasciare che sia Intesa Sanpaolo a mettere mano alla struttura societaria una vota che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

avrà conquistato Siena. Un'opzione possibile da parte di Delfin potrebbe essere l'astensione. Ma chissà. Se anche la fusione dovesse ottenere la maggioranza necessaria, questo non impedirebbe a Intesa di avanzare verso la banca senese per la quale si prepara uno spacchettamento di sportelli a favore del gruppo Unipol-Bper. A questa prospettiva, Lovaglio si è opposto con tutte le sue forze trovando l'ampio sostegno degli enti locali, anche guidati da maggioranze politiche diverse. Un "campo larghissimo" che si è formato per proteggere l'integrità del Monte ma che non è bastato a intralciare i piani della grande finanza. Unica consolazione per Lovaglio è che la Fondazione Mps ha deciso, diversamente da quanto anticipato dal suo presidente Riccardo Coppini, di votare a favore della doppia offerta su Banco Bpm e Banca Generali confermando il suo sostegno al piano dell'amministratore delegato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Controllate e partecipate

Le dimensioni di una banca


Le dimensioni di una banca

Carlo Bellavite Pellegrini, Maurizio Dallocchio, massimo mariani Oggi, 29 ottobre, l'assemblea straordinaria del Monte dei Paschi è chiamata a una scelta difficile: pronunciarsi sul piano del consigliere delegato Luigi Lovaglio, che affianca alla fusione fra Monte dei Paschi e Mediobanca due offerte di scambio su Banco Bpm e Banca Generali. Se da un lato la fusione fra Monte dei Paschi e Mediobanca rappresenta il completamento dell'offerta pubblica di acquisto lanciata dal Monte dei Paschi nel corso del 2025, le due offerte pubbliche di scambio hanno la finalità di contrastare il progetto proposto da Intesa Sanpaolo. Mediobanca è stata storicamente ostile al gruppo nato sulle ceneri del Banco Ambrosiano contro cui ha organizzato, per ben due volte, nel 1989 e nel 1994 operazioni ostili, peraltro non andate a buon fine. Il controllo su Mediobanca permette a Intesa Sanpaolo di completare il processo di leadership nel merchant banking in Italia iniziato con l'acquisizione della Banca Commerciale nel 1999. Inoltre, consente di mettere in sicurezza un pacchetto azionario di riferimento nelle Generali che detengono un ruolo importante nella sottoscrizione di titoli del debito pubblico italiano. Intesa ha comunicato che, se l'assemblea autorizzerà almeno una delle due Ops o la riduzione volontaria del capitale sociale, la propria offerta pubblica di acquisto e scambio diverrà inefficace. L'offerta di Intesa, dopo il rilancio del 3 ottobre, riconosce 1,6 azioni Intesa e 1,25 euro in contanti per ogni azione Mps, per un controvalore complessivo di circa 31,4 miliardi. Rispetto ai prezzi precedenti all'annuncio, il premio è del 15,3 per cento. La questione centrale è però la dimensione. Le maggiori banche dell'area euro valgono in Borsa una frazione dei grandi gruppi statunitensi e cinesi, e la distanza si riflette nella capacità di investire e di finanziare le imprese di maggiori dimensioni. La scala conta in particolare per la tecnologia, che comporta costi fissi elevati: Intesa ha investito 5 miliardi nel piano 2022-2025 e ne prevede 4,6 nel 2026-2029. Un gruppo più grande e diversificato assorbe meglio gli shock ed è più resiliente. Secondo Intesa, nascerebbe il secondo gruppo bancario quotato dell'area euro per capitalizzazione, con sinergie stimate a regime in circa 2,9 miliardi annui; il piano di Mps ne stima 2,6, ma 0,8 derivano dall'integrazione con Mediobanca già avviata. Una banca di queste dimensioni ha ricadute positive sull'intero paese. In Italia il credito bancario rimane la principale fonte di finanziamento delle imprese, soprattutto piccole e medie, e la solidità dei grandi intermediari condiziona il credito che il sistema riesce a erogare nelle fasi difficili. Intesa ha legato l'operazione a un impegno ad aumentare il credito nei territori in cui entrerebbe con le filiali di Mps e ha indicato circa 6.800 uscite volontarie, compensate da altrettante assunzioni. La crescita pone un problema di concorrenza. Gli studi sulle fusioni bancarie italiane hanno mostrato che i guadagni di efficienza si traducono in condizioni migliori per la clientela

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

quando la sovrapposizione tra le reti è contenuta. La cessione a Unipol di una banca con il marchio Mps e circa 635 filiali risponde a questa logica: secondo Unipol, dalla successiva combinazione con Bper nascerebbe un operatore con più di 2.600 sportelli a marchio Mps: un secondo polo nazionale accanto ai due maggiori gruppi. Le obiezioni di Mps riguardano la divisione della banca tra Intesa e Unipol e il premio, che il consiglio giudica, nel comunicato del 16 luglio scorso, «inferiore al livello medio di premio osservato in offerte pubbliche volontarie comparabili nel settore bancario italiano, pari a circa il 30%» (Bper-Sondrio, Mps-Mediobanca, Crédit Agricole-Creval e Intesa-Ubi), valutazione ribadita dopo il rilancio. Il confronto sul premio va però fatto rispetto alle alternative disponibili per gli azionisti di Banco Bpm e Banca Generali. Le offerte pubbliche di scambio lanciate da Mps per acquisire i due istituti sono infatti contestate da Crédit Agricole, primo socio di Banco Bpm con circa il 29% del capitale, che ha già dichiarato di non voler aderire. Anche i proxy advisor Iss e Glass Lewis hanno raccomandato agli azionisti di Mps di non supportare entrambe le offerte (le due Opas su Bpm e Generali per contrastare l'Opas di Intesa), suggerendo invece di approvare la fusione con Mediobanca. Secondo Milano Finanza, i soci contrari al piano di Mps superano già un terzo del capitale, una quota sufficiente a bloccarlo. Inoltre, 14 grandi fondi presenti nell'azionariato di entrambe le banche, titolari di circa l'8% di Mps, hanno votato a favore dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo funzionale alla sua Opas su Mps; il Tesoro non parteciperà invece all'assemblea. Resta infine da considerare Generali, di cui Mediobanca detiene circa il 13%. Di fronte alle grandi sfide che attendono l'Europa esiste la possibilità di creare un campione assoluto italiano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

Meyer, ampliamento bloccato Guerra di perizie e lavori fantasma Ma ambulatori e reparti scoppiano

Ex clinica Villanova, cantiere fermo da anni. Manca l'accordo fra proprietà (Unipol) e Regione. Spunta piano B


22 GIOVEDÌ — 29 OTTOBRE 2026

I PROBLEMI DELLA SANITA'
Il caso che si trascina dal 2017

Meyer, ampliamento bloccato
Guerra di perizie e lavori fantasma
Ma ambulatori e reparti scoppiano

Ex clinica Villanova, cantiere fermo da anni. Manca l'accordo fra proprietà (Unipol) e Regione. Spunta piano B

Infanticidio a Donoratico

L'autopsia sul feto: quando è nato era ancora vivo Convivente indagato

di Ilaria Ulivelli FIRENZE

L'«ospedalino» non esiste più. Al suo posto c'è un gigante della pediatria europea che ogni giorno accoglie settemila persone, fa ricerca d'avanguardia come Irccs e vorrebbe contendere il primato clinico al Bambino Gesù di Roma. Ma questo gigante oggi non respira. Al confronto con le strutture concorrenti del Gaslini di Genova e del Burlo Garofolo di Trieste risulta sottodimensionato.

Il Meyer scoppia. E il grande piano di ampliamento si è schiantato contro un cancello arrugginito e una trattativa finita su un binario morto. I cantieri dell'ex clinica Villanova sono fermi da oltre due anni. Doveva nascere qui il Parco della Salute: 4.700 metri quadri coperti immersi in oltre tre ettari di verde, concepiti per accogliere tutti i servizi diurni, dagli ambulatori ai prelievi, dal centro per la diabetologia infantile. Un polmone verde per svuotare i corridoi saturi della sede principale. Invece Villanova è un rudere avvolto dai ponteggi. Dietro le transenne si consuma un braccio di ferro durissimo tra la Regione Toscana e Unipol, proprietaria dell'immobile. E l'operazione rischia di saltare definitivamente.

I numeri spiegano la rottura. Il contratto preliminare, firmato nel 2017, poggiava su una formula precisa: un rent to buy, affitto con canone annuo da 700mila euro e opzione di riscatto fissata a 15,2 milioni. Poi sono arrivati il Covid, l'impennata delle materie prime e il blocco dei lavori. Unipol ha commissionato una nuova perizia che ha fatto schizzare il conto a 32 milioni. Più del doppio. La Regione ha tirato il freno a mano e ha chiamato in causa l'Agenzia delle Entrate: la stima dell'erario dice 22 milioni che, sommati all'Iva, diventano quasi 26. Una cifra difficilmente sostenibile per i bilanci della sanità toscana. Anche se il Meyer potrebbe farcela da solo, con la Fondazione, si è aperta una questione di opportunità.

Il vero scoglio non è solo la cifra: il colosso bolognese delle assicurazioni ha cambiato le carte in tavola. Niente più vendita a riscatto. Unipol vuole tenere l'immobile e cederlo soltanto in affitto. Una condizione che la Regione non intende accettare.

Nei corridoi della sanità toscana il clima è quello del déjà-vu. Il precedente brucia ancora ed è quello del 2016 su Villa Ragionieri: anni di perizie, controperizie e trattative sfumate per realizzare il polo oncologico pubblico, prima che l'operazione naufragasse e Unipol trasformasse la struttura nel fiore all'occhiello della sua sanità privata con Villa Donatello. A Villanova la situazione è diversa solo per un dettaglio giuridico: l'edificio ha un vincolo di destinazione per la sanità pubblica. Non

La Nazione (ed. Firenze)

Controllate e partecipate

potrà diventare una clinica privata, ma rischia di restare una scatola vuota per anni.

Nel frattempo, al Meyer non c'è più tempo. Dal trasloco storico del 14 dicembre 2007 dalla vecchia sede di via Luca Giordano alla collina di Careggi, la struttura di Villa Ognissanti è diventata una camicia di forza: il personale è salito da 900 a 1.400 operatori, le prestazioni sanitarie sono raddoppiate.

Mancano i metri quadri, mancano le stanze. Per non affogare, la direzione ha avviato un piano d'emergenza: traslocare in blocco 650 metri quadri di ricerca universitaria all'Health Campus, la struttura formativa collegata all'ospedale da un sentiero tra le colline. Ma per allestire i nuovi laboratori - strappandoli alla dispersione tra la sede centrale e i cubi universitari di Careggi - si è dovuto sacrificare lo spazio per la foresteria degli scienziati.

Gli uffici legali stanno verificando i rischi in caso di scontro frontale, se non si dovesse trovare una via d'uscita comoda per tutti. Ma il Meyer non può permettersi di aspettare e comincia a guardare altrove. Il piano B porta all'edificio delle Oblate, immobile alle spalle di Careggi: qui l'Asl Toscana Centro ha allestito l'hospice, ormai prossimo al trasferimento, e il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura.

Anche l'Spdc dovrebbe aprire a Careggi ma l'operazione è incagliata in un contenzioso infinito tra Asl Toscana centro e Università di Firenze. Le Oblate potrebbero essere l'effettiva via di fuga per dare ossigeno al Meyer.

E mentre tra Asl, università, perizie milionarie e uffici legali ciascuno difende la propria trincea, al Meyer resta l'emergenza: ambulatori condivisi, reparti saturi e cure compresse. Finanza e burocrazia hanno tutto il tempo per litigare sulle cifre; i bambini, invece, non possono aspettare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

La presentazione del libro alla Coop Ambasciatori

Il genio creativo di Vivolo «Così inventai la prima toppa»

L'imprenditore si racconta «Mio figlio tornò dall'asilo con un buco nella tutina E allora mi venne l'idea»



La mente creativa è quella che riesce a generare idee originali riconoscendo il collegamento tra concetti differenti: se non ne avete mai conosciuta una da vicino, l'occasione buona può essere la presentazione del libro Luciano Vivolo. Il genio creativo (Rizzoli), oggi alle 18 alle Librerie Coop Ambasciatori. Luciano Vivolo, fondatore e presidente di Vivolo, azienda bolognese classe 1977 con settanta dipendenti a San Lazzaro di Savena, ripercorre la sua storia personale e imprenditoriale nata con l'invenzione della toppa, quel ritaglio di pelle che riconcilia gli strappi e i buchi. Oggi Vivolo, un vero self made man, nato a Bagnoli Irpino nel 1942 ma bolognese da una vita, è considerato il signore delle patch per i brand di lusso, in particolare delle etichette retro per il denim, quelle che fanno la differenza. Ma il suo cammino per arrivare ad essere un ambasciatore del Made in Italy che porta avanti una preziosa ricerca di stile celebre in tutto il mondo, ha avuto inizio proprio nel piccolo paese in provincia di Avellino, dove già da bambino dimostrava di avere le idee chiare su quello che gli piaceva: certamente amava più lavorare che studiare, appena undicenne iniziò a lavorare nella drogheria di famiglia e a 16 anni chiese allo zio che già abitava a Bologna, di portarlo con sé. Erano gli anni Cinquanta e quello che traspare dal racconto di Vivolo è che Bologna era una città piena di possibilità, in cui il lavoro si trovava con facilità e in cui un ragazzo che veniva dal Sud si sentiva a suo agio, anche nel decidere di andare ad abitare da solo, per essere indipendente dagli zii. Scorre una storia della nostra città fatta di bar dove si conosceva gente e si tessevano relazioni, dalla birreria Lamma al bar Igea di via Indipendenza ritrovo di tutti i musicisti, proprio come lui che fece anche parte di una band come batterista per arrotondare le entrate e prese lezioni dalla Scaglioni. La batteria ce l'ha ancora in ufficio Vivolo, e ogni tanto la suona per scaricarsi.

Negli anni Settanta, dopo essersi sposato con Marianna e già con un figlio, e con un lavoro di responsabilità in un'azienda metalmeccanica, Vivolo incontra per la prima volta il suo demone creativo che dà il la al suo cammino imprenditoriale. «Mio figlio Salvatore arriva a casa dall'asilo dicendo che gli altri bambini lo deridevano perché la tutina aveva un buco sul ginocchio e mia moglie Marianna era un po' demoralizzata perché un rammendo non sarebbe stato possibile. In quel momento mi viene l'idea di prendere del pellame dalla cantina, perché di sera tagliavo anche la pelle per un calzaturificio e avevo tanti scarti, disegno due ovali su un pezzo di pelle e lo porgo a Marianna, erano nate le toppe». Da quel momento le idee brillanti si sono succedute, arrivate sempre nei momenti di svolta fino ad oggi, e narrate con verve nel libro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

Benedetta Cucci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Coop, a Baggio tra basilico a km 0 e grandi confezioni



ItaliaOggi MARKETING Giovedì 29 Ottobre 2026 17

L'Osservatorio Findomestic stima intenzioni d'acquisto in forte calo per i prossimi tre mesi

Beni durevoli, consumi al ralenti

Interesse in vista del Black Friday ma senza spendere di più

Coop, a Baggio tra basilico a km 0 e grandi confezioni

Coop Lombardia prosegue nel suo percorso di sviluppo triennale con investimenti a sostegno per 160 milioni di euro. Tra i più recenti restyling c'è l'Ipercoop di Baggio che introduce, per la prima volta a Nord Ovest, colture aeroponiche in serre all'interno del negozio, per la produzione di basilico e insalate. I clienti li potranno portare a casa, prelevando la sola quantità che pensano di consumare. In parallelo Coop Lombardia prosegue con l'introduzione, nel comparto grocery, delle confezioni di grande formato. Nel caso di Baggio, a queste ultime, sono riservati una corsia dedicata e un corner. Riorganizzati, infine, i banchi serviti in un'ottica di maggior organicità. «Baggio è un esempio concreto della nostra strategia che, entro l'inizio di dicembre, porterà anche all'apertura di un café bistrot», aggiunge in una nota il presidente di Coop Lombardia Alfredo De Bellis.

Il corner dedicato ai grandi formati

Ceo su LinkedIn, la qualità conta più della frequenza

Per l'8° anno consecutivo Allianz è il brand assicurativo di maggior valore al mondo

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

Sapore di pane al Food Festival

Un convegno tra storia, mercato e salute con Tassinari


Unispace, benvenuto agli studenti
Non solo alloggi, ma comunità
Sapore di pane al Food Festival
Un convegno tra storia, mercato e salute con Tassinari

Ferrara Si intitola "Il pane icona della cucina ferrarese (Storia, mercato e salute)" la sesta edizione del convegno che venerdì aprirà il Ferrara Food Festival. Convegno che per la prima volta vede in cabina di regia il Consorzio Futuro in ricerca di Ferrara e Coop Italia. Inoltre, a condurre i lavori ci sarà il professor Vincenzo Tassinari, titolare della cattedra Global marketing all'Università Bicocca di Milano.

Tassinari fu premiato nella scorsa edizione del Ferrara Food Festival con un attestato molto speciale, quello di tessitore sociale sezione Top manager per il lavoro straordinario per la Gdo (grande distribuzione), svolto nei 25 anni alla presidenza proprio di Coop Italia (dal 1988 al 2013). Questa sua conduzione al vertice di una Gdo aveva portato alla stessa Coop nel 1998 uno straordinario riconoscimento: lo SA 8000 (standard internazionale sulla responsabilità sociale d'impresa e sul lavoro dignitoso), unico caso in Europa e nel mondo per la responsabilità sociale nella grande distribuzione.

Il convegno si aprirà alle 18 con gli interventi di Tassinari, dell'esperto di marketing agroalimentare Adriano Facchini, di Francesco Scocozza (responsabile panificazione e pasticceria di Coop Italia), di Vincenzo Brandolini (professore di Chimica degli alimenti e consigliere del Consorzio Futuro in ricerca di Ferrara) e di Raffaele Vassalli (ceo di Vassalli Bakering). Un'altra novità sarà rappresentata dalla presenza di diverse associazioni di volontariato che si sono particolarmente distinte nella provincia di Ferrara e in quelle confinanti per il loro impegno nella solidarietà, nella tessitura sociale e nella diffusione della conoscenza sulla massa della gente. Il nuovo format del convegno vede dunque alla guida un manager di altissimo livello e un professore universitario come Vincenzo Tassinari, per un'edizione che oltre a celebrare il pane ospiterà volontari meritevoli. La sede del convegno è la scuola alberghiera Vergani (in via Sogari 3). A completare il quadro la presenza di aziende ferraresi del calibro di Vassalli, Le Due Valli, Andalini, Molini Pivetti e Grandi Riso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il T

Coop e Cooperazione

Commercio | Il punto vendita di Ville di Fiemme allarga l'offerta

Carano, la Coop da oggi diventa Superstore


32 Giovedì 29 ottobre 2026

Val di Fiemme | Val di Fassa

Regalie, 200 euro per 727 Vicini

«Taglio» di 50 euro in previsione di alcuni progetti: una scelta prudenziale

Predazzo

Le elargizioni previste per sei membri deceduti donate al Laboratorio Sociale

Commercio | Il punto vendita di Ville di Fiemme allarga l'offerta

Carano, la Coop da oggi diventa Superstore

La novità

Aumenta la varietà merceologica disponibile sugli scaffali del supermercato

Sanità, domani incontro con il Pd a Predazzo

VILLE DI FIEMME Nel corso delle ultime settimane chi ha fatto la spesa al Centro alimentare di Carano avrà forse notato alcuni cambiamenti: nuovi prodotti sugli scaffali, format espositivi diversi, isole dedicate alle offerte che prima non c'erano. Ieri però non è più stato possibile ignorare che qualcosa di nuovo era in arrivo: il punto vendita ha svelato la sua nuova identità e proprio sotto l'insegna Coop, è apparsa la grande scritta «Superstore». Non sono molti i punti Coop sul territorio a potersi fregiare di questo marchio: accanto a quello storico di Trento sud, da oggi, assieme a quello di Cavalese, anche il negozio di Riva del Garda Blue Garden alzerà la stessa insegna, e prossimamente toccherà a quello di Agordo, nel bellunese, anch'esso parte della rete dei punti vendita della Coop Trentino-Südtirol. Il nuovo marchio porta importanti novità nel negozio Coop più grande della Valle di Fiemme. «La superficie rimane la stessa», spiega il direttore Fiorenzo Zorzi, «ma nei 1235 metri quadri che abbiamo a disposizione troveranno spazio oltre 13 mila articoli, potremo offrire ai nostri clienti 150 offerte in più e fino a fine novembre ogni weekend anche da noi sarà attivo un canale dedicato al Black Friday con offerte speciali per tutti i clienti». Al progetto ha preso forma in stretta collaborazione con il consorzio Sait (il sistema delle Famiglie Cooperative e della Cooperazione Trentina che gestisce i magazzini, cura la logistica, rifornisce i punti vendita) che ha seguito lo studio del nuovo format e il riposizionamento strategico delle merci. Il negozio non ha mai chiuso per questo: il tutto è stato eseguito durante il normale orario di lavoro. «Questo intervento ha permesso di ottimizzare al massimo gli spazi espositivi», prosegue ancora Zorzi, «permettendoci di ampliare l'assortimento e rispondere alle richieste di maggiore varietà della clientela e accogliere le nuove tendenze di consumo come i prodotti vegani, biologici e gluten free». Anche il reparto dei latticini è stato potenziato, «con quasi 200 articoli in più: ora la scelta è su oltre mille prodotti», sottolinea il direttore. «Le offerte usciranno a cadenza quindicinale, sfasate rispetto a quelle degli altri punti vendita Coop di valle. Rimane naturalmente il fiore all'occhiello del punto vendita di Carano, la cantina con oltre mille etichette di vino, dove trovano spazio anche le cantine locali più piccole». Il direttore Fiorenzo Zorzi ha espresso profonda soddisfazione per la collaborazione con Sait, rivolgendo un ringraziamento ai vertici del consorzio, oltre che al Consiglio d'Amministrazione e a tutti i collaboratori della Famiglia Cooperativa Cavalese. «Abbiamo lavorato per crescere, ma sempre senza dimenticare la nostra vocazione locale: nei nostri punti vendita c'è sempre grande spazio dedicato ai fornitori locali. Un impegno per mantenere viva la valle, sostenere le piccole aziende e le filiere a km zero che rappresentano l'identità del te r r i to r i o » .

Il format Superstore è il primo step di una serie di novità che seguiranno. «Ma non posso ancora svelarle»,

conclude il direttore Fiorenzo Zorzi. «Anticipo solo che proseguiamo nella volontà di fare, e fare bene, in favore dei nostri soci e degli ospiti della valle».

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

Il gambero rosso di Sanremo diventa viola e cambia la De.Co

Nuova denominazione per il pregiato crostaceo, che sarà celebrato a novembre con un pranzo in piazza

GIORGIO GIORDANO


Il gambero rosso di Sanremo diventa viola e cambia la De.Co

Nuova denominazione per il pregiato crostaceo, che sarà celebrato a novembre con un pranzo in piazza

Giorgio Giordano / Sanremo Sarà il pregiato gambero viola il protagonista assoluto di "Sanremo con Gusto 2026", la manifestazione dedicata alle eccellenze agroalimentari del territorio promossa dall'assessorato al Turismo guidato da Alessandro Sindoni e realizzata da Sanremo On con la collaborazione di E20, associazioni di categoria e partner privati.

Un'edizione che unisce l'alta gastronomia alla tutela della filiera ittica locale.

La giornata chiave sarà quella di domenica 29 novembre.

La mattinata si aprirà con un importante incontro istituzionale organizzato in collaborazione con Legacoop Liguria.

L'obiettivo è dare il via ufficiale all'aggiornamento della De. Co (Denominazione comunale) del crostaceo locale.

Un passaggio fondamentale per sanare un'anomalia scientifica e commerciale: il marchio esistente, infatti, tutela storicamente il "Gambero rosso di Sanremo", ma di recente i biologi marini hanno stabilito che il crostaceo tipico pescato nelle nostre acque è in realtà il "Gambero viola".

«La nuova denominazione tutelerà ufficialmente entrambe le varianti: gambero rosso e gambero viola di Sanremo - dice Lara Servetti di Legacoop Liguria - Una specie unica, che popola i profondi canyon sottomarini dall'Isola Gallinara al confine con la Francia, anche se nella città dei fiori esiste una flotta dedicata a questa pesca.

E ricordo che lo strascico non è un'attività invasiva o dannosa per il mare. Negli ultimi tempi, comunque, a causa dei cambiamenti climatici, sui fondali matuziani sono comparsi anche esemplari di gambero rosso vero e proprio, la specie tipica di Mazara del Vallo, ma è il gambero viola a rappresentare l'identità sanremese, un prodotto caratterizzato da un gusto decisamente più delicato rispetto al "cugino" siciliano, doti che lo rendono ancora più ricercato dai grandi chef».

E probabilmente i pescatori dovrebbero vendere questa eccellenza gastronomica a ben altri prezzi. Alla conferenza di presentazione della nuova De.Co, ieri a Palazzo Bellevue è intervenuto a sorpresa il sindaco Alessandro Mager, annunciando che nel pomeriggio, durante un convegno all'Ariston, avrebbe rilanciato il tema del crostaceo locale.

L'assessore al turismo Alessandro Sindoni ha sottolineato la rilevanza strategica di questo aggiornamento della De.Co per far sentire la voce del territorio a Bruxelles: «Il gambero viola è un prodotto pregiatissimo, paragonabile al tartufo d'Alba. È fondamentale accendere i riflettori sulla sua tutela per sensibilizzare l'Europa. L'obiettivo è spingere le istituzioni comunitarie a rivedere le regole sulle quote di pesca

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

del gambero, che penalizzano la nostra zona».

Ieri, erano presenti anche i rappresentanti dell'associazione "Gambero rosso" di Sanremo: il presidente Calogero Volpe (della motonave Padre Pio), la vicepresidente Isabella Piergiovanni (del peschereccio Furore IV) e la pescatrice Stefania Giardini Ferraro (della motonave Mina). Saranno loro a fornire la materia prima per la grande tavolata di piazza Colombo. Un impegno non da poco, considerando il periodo delicato per il settore, a partire dall'esplosione del costo del gasolio: «In questo momento i pescherecci sono fermi per il blocco biologico che durerà sino al 30 ottobre - spiegano i pescatori - Per rispetto delle festività dei Santi e dei Morti, riprenderemo il mare il 3 novembre. Da lì e fino al 31 dicembre potremo lavorare solo quattro giorni su cinque». Restrizioni severe che rendono ancora più prezioso il prodotto che arriverà sui tavoli dei 400 fortunati ospiti che, a partire dalle 12.15 sul solettone di piazza Colombo, parteciperanno alla grande festa sotto una tensostruttura di 250 metri quadrati. A svelare i numeri dell'organizzazione è Roberto Berio, presidente di Sanremo On: «Verranno serviti ben 6.400 gamberi freschi, circa 16 gamberi a persona». Il menù completo, proposto a 45 euro (con acqua e un calice di Vermentino o bollicine), prevede una tartare di gambero crudo su giardiniera di trombette e composta di limoni, gamberi al vapore con carciofi alla menta e un risotto al gambero con crema di prescinsêua e lenticchie croccanti. Data la disponibilità limitata (due turni da 200 posti), la prenotazione è obbligatoria via e-mail a infosanremocongusto@gmail.com o via WhatsApp al 392.7337288. - © RIPRODUZIONE RISERVATA I gamberi viola di Sanremo appena pescati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

Scandalosa Milena Milani una "cartolina" in Pinacoteca

Savona, domani evento dedicato alla scrittrice. Mostre e rassegne artistiche

STEFANIA MORDEGLIA


ALBUM SAVONA

Scandalosa Milena Milani una "cartolina" in Pinacoteca

Savona, domani evento dedicato alla scrittrice. Mostre e rassegne artistiche

Cairo, si alza il sipario Tedeschi sale sul palco

'Sarto per signora' al teatro Chebello

Jazz al ViaBoselli, Cravero e Acquilino protagonisti musicali

Savona, aperitivi tra flauto e chitarra

Musica oggi nel borgo di Ellera festa a Santa Maria Maddalena

Si conclude la manifestazione dell'Accademia del Chiostro

Stefania Mordeglia / Savona Nuova "cartolina" da Milena Milani: domani, dalle 17.30 alle 18.30, nella Sala Conferenze della Pinacoteca di Savona, a Palazzo Gavotti, si terrà l'incontro "Scandalosamente Milena Milani. Una donna, un personaggio sotto accusa" con l'intervento di Giovanni Borrello. L'iniziativa fa parte della rassegna "Cartoline da Milena Milani", dedicata a una delle figure più anticonformiste e controverse della cultura italiana del Novecento. «Con la rassegna la Fondazione ci accompagna nella conoscenza di Milena Milani e del suo legame con Savona - dichiara Nicoletta Negro, assessore alla Cultura di Savona -. L'incontro affronta una parte importante della sua storia: quella di una donna che ha difeso la propria libertà di scrivere e di esprimersi, pagando in prima persona il peso dei pregiudizi del suo tempo. È una vicenda che merita di essere conosciuta anche dalle nuove generazioni». «Ringrazio la Fondazione, il presidente Riolfo Marengo e la vicepresidente Savaia per la cura di questo percorso, che trova nella Pinacoteca civica un luogo di incontro e di approfondimento aperto alla città» continua Nicoletta Negro. L'appuntamento propone una riflessione sulla figura di Milena Milani, donna e intellettuale che, attraverso la propria vita, le opere e le scelte personali, ha messo in discussione convenzioni sociali e modelli culturali del suo tempo. L'evento richiama il contesto storico e sociale degli anni Sessanta, un periodo di trasformazioni profonde nel quale la libertà femminile, l'autonomia individuale e il ruolo della donna erano ancora sottoposti a forti condizionamenti. In questo scenario, la vicenda di Milena Milani diventa emblematica di una personalità capace di sfidare le aspettative e di suscitare giudizi e polemiche. Ma non è tutto. Al termine dell'incontro si terrà una visita alla mostra "Parole scritte, parole dipinte: la poesia visiva di Milena Milani", allestita nello Spazio Mmcc della Fondazione in piazza Chabrol. La mostra, inaugurata in occasione del precedente appuntamento della rassegna, valorizza la produzione visiva dell'artista attraverso opere grafiche e ceramiche, mettendo in luce il rapporto tra parola, immagine e pensiero nella sua ricerca artistica. La rassegna è promossa dalla Fondazione Museo d'arte contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo, a cura di Michela Savaia, con i ringraziamenti del presidente Silvio Riolfo Marengo, il patrocinio e la collaborazione del Comune di Savona, della Pinacoteca civica e della Fondazione De Mari, e con il contributo dell'azienda Quidam e di Coop Liguria. "Cartoline da Milena Milani-Incontri d'arte della Fondazione Mmcc" è articolata in sette appuntamenti, da marzo a dicembre, nei quali la figura e l'opera di Milena Milani vengono presentate da prospettive differenti, attraverso gli interventi di relatori, artisti, curatori e scrittori. Gli incontri si svolgono nella sala conferenze della Pinacoteca civica e sono accompagnati da mostre tematiche presso lo Spazio Mmcc, in piazza Chabrol nel centro storico.- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

Domani in Pinacoteca a Savona nuovo incontro dedicato a Milena Milani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

Sanremo punta sul Gambero Viola E lancia il nuovo disciplinare di tutela

Una festa domenica 29 novembre in piazza Colombo: saranno serviti 6.400 crostacei

DANIELA BORGHI


Sanremo punta sul Gambero Viola
E lancia il nuovo disciplinare di tutela
Una festa domenica 29 novembre in piazza Colombo: saranno serviti 6.400 crostacei

daniela borghi sanremo Seimila e quattrocento gamberi di medio-grossi celebreranno la rinascita di uno dei gioielli gastronomici della città. L'iniziativa di "Sanremo con Gusto» in piazza Colombo, domenica 29 novembre, nella tensostruttura allestita ad hoc in piazza Colombo, sarà l'occasione per sottolineare la tutela Deco del Gambero Viola. Non Rosso, come si è detto finora: «Quello viola è più dolce e delicato. Comunque, è sufficiente chiedere nei ristoranti che espongono la Deco il Gambero di Sanremo», spiegano gli operatori. Un incontro istituzionale voluto dall'assessore Alessandro Sindoni e promosso insieme a Legacoop Liguria darà infatti formale avvio all'aggiornamento del disciplinare per la definizione e la tutela della Deco.

Ieri, a Palazzo Bellevue, alla presenza del sindaco Alessandro Mager e della la filiera ittica dedicata alla pesca del Gambero, si è fatta chiarezza sul tema e si è illustrata l'iniziativa gastronomica. «Il Gambero Viola ha un'importanza a livello gastronomico e turistico: un prodotto d'eccellenza al livello del tartufo d'Alba - dice l'assessore Sindoni - I pescatori hanno lanciato un grido d'allarme. Noi cerchiamo di dare una protezione in più avviando la procedura per la Deco e creando un evento divertente».

«Non sarà una sagra, ma una degustazione. Una festa popolare che concluderà Sanremo con Gusto - spiega l'organizzatore Roberto Berio - Abbiamo messo a punto un menù a prezzo popolare per un massimo in totale di due turni da 400 persone. I piatti saranno serviti al posto dagli studenti dell'Istituto alberghiero e la prenotazione sarà obbligatoria». Tartare di gambero crudo, gamberi al vapore con carciofi aromatizzati alla menta e risotto al gambero, ovviamente tutti di Sanremo: ecco la creazione dello chef Luca Muratore al prezzo di 45 euro. Lara Servetti, responsabile di Legacoop Liguria, è intervenuta con Calogero Volpe della motopesca Patre Pio, presidente della cooperativa Gambero Rosso, la vicepresidente Isabella Piergiovanni della Furore IV e Stefania Giardini Ferraro del peschereccio Mina: «E' un momento di difficoltà soprattutto per il caro gasolio. I pescatori non vogliono piangersi addosso, vogliono lavorare. Sanremo ha una flotta peschereccia a strascico importante che non crea danni: pesca nelle stesse cale da centinaia di anni. E ci sono anche giovani che vogliono portare avanti la tradizione». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Cuneo)

Coop e Cooperazione

Da domani a domenica a Mondovì torna l'appuntamento abbinato alla Fiera regionale del tartufo

La manifestazione più golosa che invita a peccare di gola con le eccellenze della tavola


Da domani a domenica a Mondovì torna l'appuntamento abbinato alla Fiera regionale del tartufo
La manifestazione più golosa che invita a peccare di gola con le eccellenze della tavola
LA STORIA
peccati di gola

Tutto cominciò con una mela. Da allora il peccato originale ha attraversato secoli di storia, arte e letteratura, conservando intatto il fascino della tentazione. A Mondovì, però, la mela cambia destino: diventa un cioccolatino con cuore e anima di frutta, racchiusi in un corpo di cioccolato. È il Cioccopeccato Originale, la creazione del maestro Silvio Bessone che interpreta con ironia lo spirito di Peccati di Gola 2026. Organizzata dall'Ente di Promozione del Monregalese su incarico del Comune, la manifestazione torna da domani a domenica e riprende la sua vocazione originaria: far incontrare produttori e pubblico, valorizzando il territorio attraverso il piacere della scoperta.

A guidare il viaggio sarà il tartufo, protagonista della XXVIII Fiera regionale. Farigliano, Briaglia e Scagnello racconteranno le proprie tradizioni, mentre The Lord of Truffle porterà in scena un sorprendente uovo di struzzo al tartufo e giochi sensoriali per mettere alla prova olfatto e palato. Ma il programma promette tentazioni a ogni angolo. Domani, dopo l'inaugurazione (piazza Ellero alle 18), la Cena delle Tentazioni firmata da Ezzelino aprirà il fine settimana. Ospite d'onore la Valle d'Aosta, con la Fontina Dop e il presidente del Consorzio Andrea Barmaz. Sabato il gusto entrerà nel vivo.

La Fassona piemontese sarà protagonista con Coalvi, accompagnata dalle birre artigianali del Consorzio Bop. I formaggi conquisteranno la scena con «Il peccato bianco» insieme a Lorenzo Picco e agli chef Paolo Pavarino e Andrea Basso. Spazio anche al pane di Niella Tanaro con la nigella, alla pasta di meliga, al gelato artigianale e ai prodotti De.Co.

Slow Food inviterà a scoprire le varietà di zucca con un laboratorio sensoriale alle 15 e presenterà alle 16,30 gli Atlanti regionali dell'Arca del Gusto.

Non mancheranno gli incontri dedicati al vino, alle erbe aromatiche e ai cocktail, mentre Coop Liguria proporrà degustazioni con Teo Costa e Fattorie Fiandino.

Alle 18 la tentazione diventerà anche materia di conversazione: Barbara Ronchi della Rocca racconterà i cibi proibiti e afrodisiaci nella storia; Laura Maragliano, direttrice editoriale di Sale&Pepe, parlerà del piacere della tavola senza sensi di colpa e Alessandra Baruzzi celebrerà i trent'anni delle Lady Chef. Alle 20, la cena dedicata alle cuoche chiuderà una giornata ricca di sapori e storie. Intanto, in piazza Roma, sabato e domenica Silvio Bessone e Valerio Angelino Catella animeranno la Fabbrica del Cioccolato con laboratori, dimostrazioni e degustazioni. Protagonista il Cioccopeccato Originale, nato dall'incontro fra cacao e Mela della Garzegna di Mondovì De.Co. Domenica Bruno Gambarotta, Luciano Bertello e Franco Ferrero presenteranno la cucina del putagé, accompagnati dallo show cooking di Riccardo Milone e dal pranzo della tradizione. I formaggi torneranno protagonisti con I sette vizi capitali,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mentre Dario Perucca racconterà l'arte della battuta a coltello. Non mancheranno le dolci creazioni di Alberto Marchetti, la cucina vegetale di Claudio Di Dio e i laboratori dedicati al castagno. In via Sant'Agostino, La Via del Vino, realizzata con Go Wine. Anteprima sabato dalle 16 alle 22, prima della giornata conclusiva di domenica. Nel racconto delle eccellenze trovano spazio anche alla Bottega del Vino di Dogliani, a Go Wine e al tessuto economico rappresentato da Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio. A completare la festa, caricature dal vivo con Mario Airaghi, Giovanni Beduschi e Tiziano Riverso, madonnari in piazza Ellero, musica con gli Abbaialuna e Marco Carena, ballo liscio nelle serate di domani e sabato, laboratori per bambini e iniziative di Halloween. Senza dimenticare mostre, musei e visite guidate alla scoperta della città.- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Da novembre ad aprile ad Arezzo riflettori sui sei spettacoli della rassegna curata da Sosta Palmizi: tutti gli appuntamenti

Danza che muove palco del Mecenate

SARA POLVANI


Da novembre ad aprile ad Arezzo riflettori sui sei spettacoli della rassegna curata da Sosta Palmizi: tutti gli appuntamenti

La Danza che muove sul palco del Mecenate

F - Torna, da novembre ad aprile al teatro Mecenate di Arezzo, La Danza che muove. Un percorso di danza contemporanea - sei spettacoli in replica pomeridiana alle 17 - che va dall'infanzia all'età adulta per restare in ascolto, attraverso la danza, del proprio corpo, di quello altrui, di ciò che fatica a trovare spazio. Numerose le occasioni di incontro anche fuori dal teatro, grazie alle masterclass gratuite, agli incontri con le artiste e gli artisti, alle letture dedicate ai più piccoli e ai momenti laboratoriali per bambini e adulti.

La rassegna, a cura di Sosta Palmizi, è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione Toscana, del Comune di Arezzo, della Fondazione CR Firenze e della Fondazione Guido d'Arezzo, con il sostegno di Unicoop Firenze.

Ad aprire la programmazione, domenica 15 novembre, Valentina Dal Mas, autrice e interprete formatasi tra Parigi e l'Italia, già ospite nelle precedenti edizioni, presenta ad Arezzo Ho un pezzettino in gola, spettacolo dedicato a bambine e bambini dai 6 anni.

Domenica 13 dicembre va in scena Hit, creazione di un giovane collettivo già molto apprezzato, Parini Secondo, in collaborazione con il musicista Bienoise (Alberto Ricca). Domenica 24 gennaio torna sul palco del Mecenate Zaches Teatro, compagnia toscana pluripremiata anche a livello internazionale, con Cappuccetto Rosso, uno spettacolo tout public, consigliato dai 5 anni. Domenica 21 febbraio, ritorna Cristina Kristal Rizzo, tra le figure di spicco della coreografia italiana, che insieme a Diana Anselmo presenta Monumentum Da: un racconto che intende amplificare le possibilità intrinseche della lingua dei segni. Domenica 14 marzo, Alessandro Marzotto Levy presenta l'assolo Tony, una produzione sostenuta da Sosta Palmizi. In scena una storia di crescita e formazione adatta a un pubblico a partire dai 13 anni, che attraversa temi attuali e necessari: dal bisogno di lasciar emergere la propria natura in un mondo che tende a lasciare ai margini chi è diverso, fino alla cura di un pianeta ferito e di chi lo abita. A chiusura della rassegna, domenica 11 aprile, arriva Tubi di Gaia Gonnelli, autrice e coreografa italiana residente nei Paesi Bassi dove guida la compagnia Dadodans; lo spettacolo è una trasposizione dell'olandese Kokers e nasce dalla collaborazione artistica con Giorgio Rossi. Lo spettacolo sarà in doppia replica matinée per le scuole dell'infanzia lunedì 12 aprile alle ore 9.30 e alle 11.30.

Numerose anche le iniziative collaterali che accompagneranno la rassegna. Al termine di ogni spettacolo, un momento sarà dedicato al dialogo con le artiste e gli artisti; il sabato precedente gli appuntamenti in teatro sarà l'occasione di incontrare la poetica degli autori ospiti grazie alle masterclass gratuite

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aperte alla cittadinanza: sei appuntamenti, ospitati negli spazi di La Piccola Étoile, Semillita Atelier e Spazio Seme, vedranno gli artisti proporre laboratori per bambini, per adulti e per adulti e bambini insieme. Si rinnova inoltre la collaborazione con La Casa sull'Albero, le cui letture per l'infanzia diventeranno un terreno comune tra letteratura e danza, avvicinando le giovani generazioni ai temi della rassegna. Anche le scuole saranno coinvolte: oltre agli spettacoli matinée dedicati alle classi, saranno protagoniste di percorsi formativi pensati per l'istituto comprensivo Severi, nell'ambito del progetto Quello che ci muove, e per il Liceo Piero della Francesca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

"Le Buoni Abitudini" di Despar per promuovere tra i bambini la sana alimentazione compie 20 anni


Distribuzione Moderna

"Le Buoni Abitudini" di Despar per promuovere tra i bambini la sana alimentazione compie 20 anni

10/28/2026 10:33

Despar celebra il ventesimo anniversario di "Le Buone Abitudini" , il programma educativo rivolto alle scuole primarie per promuovere tra i bambini la sana alimentazione , il movimento e l'adozione di corretti stili di vita. Un traguardo importante che testimonia la crescita di un progetto sviluppato nel tempo insieme alle scuole e ai territori e che, forte dell'esperienza maturata in questi due decenni, si arricchisce di strumenti digitali rinnovati e di una nuova identità visiva , pensati per rispondere alle esigenze in evoluzione del mondo scolastico e continuare ad accompagnare bambini, insegnanti e famiglie in un percorso di educazione al benessere e alla salute. Il percorso Nato nel 2006 su iniziativa di Despar Nord , "Le Buone Abitudini" ha mosso i primi passi nelle regioni del Triveneto e dell'Emilia-Romagna, per poi ampliare progressivamente il proprio raggio d'azione. Nel 2023, grazie alla collaborazione con Despar Italia e le società del Consorzio, il programma ha raggiunto una dimensione nazionale , estendendosi a tutto il territorio italiano. Un percorso che ha permesso di portare l'esperienza e i contenuti educativi del progetto a un numero sempre maggiore di scuole, mantenendo saldi i valori e le finalità che ne hanno guidato lo sviluppo fin dalle origini: dal 2006 a oggi "Le Buone Abitudini" ha coinvolto complessivamente oltre 3.000 scuole in più di 1.500 Comuni raggiungendo oltre 150.000 alunni e più di 3.500 insegnanti Gli strumenti del progetto Pensato per accompagnare i bambini lungo tutto il percorso della scuola primaria, dalla prima alla quinta classe, "Le Buone Abitudini" porta i temi della sana alimentazione e dei corretti stili di vita nella quotidianità della scuola , attraverso un approccio che unisce conoscenza, sperimentazione e attività concrete. Il cuore del progetto è la piattaforma digitale gratuita dedicata agli insegnanti , dove sono disponibili percorsi e materiali pensati per le diverse età: contenuti scientifici, video, approfondimenti, strumenti didattici e attività da realizzare in classe e a casa. I cinque percorsi di educazione alimentare , uno per ciascuna classe della primaria, sono curati e verificati con il contributo di un team di specialisti e sviluppati in coerenza con le indicazioni nazionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito . La metodologia privilegia l'apprendimento attivo, invitando i bambini a sperimentare ciò che imparano e a trasformarlo in semplici azioni quotidiane, affrontando in modo trasversale i temi dell'alimentazione, del movimento, dell'ambiente e del benessere. A completare il percorso c'è il , che raccoglie ulteriori contenuti e materiali utilizzabili anche dalle famiglie: ricette, consigli degli esperti e attività da condividere con i bambini, per approfondire anche a casa i temi affrontati nel percorso scolastico. Le novità per i 20 anni In occasione del ventennale, "Le Buone Abitudini" si presenta con una nuova identità visiva , pensata per rendere ancora più riconoscibili i quattro valori

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alla base del progetto - mangia sano, fai movimento, vivi eco e pensa positivo - e rafforzare il legame con l'insegna. A questo si affianca un logo celebrativo dedicato ai 20 anni, che accompagna le iniziative previste per l'anniversario. Anche l'esperienza digitale si evolve: il sito di "Le Buone Abitudini" e la piattaforma dedicata agli insegnanti offrono un' esperienza di navigazione più intuitiva , una grafica aggiornata e una struttura dei contenuti ripensata per rendere ancora più semplice l'accesso alle risorse e accompagnare insegnanti e famiglie nella scoperta dei materiali disponibili. Nel ventesimo anno, inoltre, il progetto rafforza la propria presenza negli istituti scolastici, con un programma di laboratori ludico-didattici in diverse scuole italiane pensati per le classi dalla prima alla quinta e declinati in base all'età degli alunni. Condotti da un'educatrice, i laboratori affronteranno in modo pratico e coinvolgente tre temi centrali per la crescita e il benessere dei bambini - la piramide alimentare, il piatto del benessere e i corretti stili di vita - attraverso attività pensate per stimolare curiosità, partecipazione e apprendimento. A completare l'esperienza, ogni scuola coinvolta riceverà un kit di materiali dedicato , che consentirà agli insegnanti di replicare le attività in autonomia anche dopo l'incontro, dando continuità al percorso educativo. Il commento "Vent'anni sono una storia fatta di persone, scuole, bambini ed esperienze, ma anche la dimostrazione di quanto sia importante continuare a crescere e a evolvere", commenta Filippo Fabbri, direttore generale di Despar Italia . "Nel 2006 'Le Buone Abitudini' è nato da un'esperienza territoriale e oggi è un programma nazionale, cresciuto insieme alla comunità scolastica, ai territori e alle generazioni di bambini che ha incontrato. Abbiamo scelto di celebrare questo traguardo non solo ripercorrendo la strada fatta, ma guardando soprattutto a quella che abbiamo davanti, mettendo a disposizione delle scuole strumenti digitali rinnovati, modalità di fruizione più semplici e nuove esperienze educative attraverso laboratori dedicati. Restano però gli stessi valori: promuovere la consapevolezza e accompagnare gli alunni, attraverso conoscenza ed esperienza, verso scelte quotidiane più attente al proprio benessere e a una sana alimentazione".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Consorzio Nazionale è la prima insegna Gdo ammessa al Regime di Adempimento Collaborativo


Distribuzione Moderna

Conad Consorzio Nazionale è la prima insegna Gdo ammessa al Regime di Adempimento Collaborativo

10/28/2026 16:33

Conad Consorzio Nazionale è la prima insegna Gdo ammessa al Regime di Adempimento Collaborativo Conad Consorzio Nazionale ha ottenuto l'ammissione al Regime di Adempimento Collaborativo (Cooperative Compliance), il modello di relazione avanzata con l'Amministrazione Finanziaria riservato alle imprese che adottano i più elevati standard di governance fiscale, trasparenza e controllo dei rischi tributari. Un risultato particolarmente significativo che vede la società affermarsi come prima cooperativa italiana e prima insegna della grande distribuzione organizzata ad accedere a questo regime. Questo risultato rappresenta il riconoscimento dell'efficacia del percorso di rafforzamento dei presìdi interni sviluppato da Conad Consorzio Nazionale negli ultimi anni, per consolidare una cultura aziendale fondata sulla trasparenza, sulla correttezza e sulla piena collaborazione con le istituzioni. "Siamo particolarmente felici per aver raggiunto questo importantissimo traguardo", ha dichiarato Francesco Avanzini, direttore generale di Conad Consorzio Nazionale . "Mi complimento con tutte le colleghe e i colleghi che hanno reso possibile l'ammissione al Regime di Adempimento Collettivo: un risultato che rafforza ancora di più la reputazione e l'affidabilità della nostra società nei confronti di istituzioni, soci, partner commerciali e di tutti i nostri stakeholders".

Conad Consorzio Nazionale è la prima insegna Gdo ammessa al Regime di Adempimento Collaborativo Conad Consorzio Nazionale ha ottenuto l'ammissione al Regime di Adempimento Collaborativo (Cooperative Compliance), il modello di relazione avanzata con l'Amministrazione Finanziaria riservato alle imprese che adottano i più elevati standard di governance fiscale, trasparenza e controllo dei rischi tributari. Un risultato particolarmente significativo che vede la società affermarsi come prima cooperativa italiana e prima insegna della grande distribuzione organizzata ad accedere a questo regime. Questo risultato rappresenta il riconoscimento dell'efficacia del percorso di rafforzamento dei presìdi interni sviluppato da Conad Consorzio Nazionale negli ultimi anni, per consolidare una cultura aziendale fondata sulla trasparenza, sulla correttezza e sulla piena collaborazione con le istituzioni. "Siamo particolarmente felici per aver raggiunto questo importantissimo traguardo", ha dichiarato Francesco Avanzini, direttore generale di Conad Consorzio Nazionale . "Mi complimento con tutte le colleghe e i colleghi che hanno reso possibile l'ammissione al Regime di Adempimento Collettivo: un risultato che rafforza ancora di più la reputazione e l'affidabilità della nostra società nei confronti di istituzioni, soci, partner commerciali e di tutti i nostri stakeholders".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Prealpina

Concorrenza GDO

l LONATE POZZOLO

Fai la spesa e aiuti la pallavolo


26 GALLARATE - MALPENSA

dai Comuni

LONATE POZZOLO

Fai la spesa e aiuti la pallavolo

FERNO

La patronale di San Martino

FERNO

Un libro in più per la scuola

FINANZIAMENTI A CASSANO

Revocati i fondi Pnrr «E noi facciamo ricorso»

PALAZZETTO Il Comune intanto pensa a un piano B

In cerca di idee per il vecchio nido

Albero rubato nella notte: è mistero

Anche quest'anno la Pallavolo Lonate Pozzolo e Ferno aderisce a due importanti iniziative che permettono di sostenere lo sport semplicemente facendo la spesa. Si tratta di "Tutti in campo 2026", il progetto che rende possibile - fino al 15 novembre - raccogliere i tagliandi dell'iniziativa facendo la spesa nei supermercati aderenti. A tutto ciò si unisce anche il secondo progetto "Amici di scuola e dello sport Esselunga": fino al 18 dicembre i buoni diventeranno digitali. In questo modo ogni tagliando e ogni buono possono aiutare la società a realizzare migliorie e ottenere nuove attrezzature per le attività sportive in quanto - si legge - «sostenere la pallavolo significa investire nei ragazzi, nella loro crescita e nella passione che ci unisce sempre e tutti i giorni». Insomma, sono piccoli gesti ma importanti in quanto possono trasformarsi in aiuto concreto per la società, le squadre e gli atleti con l'importanza di conseguire anche questi risultati tutti insieme.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Arena

Concorrenza GDO

Supermercati Eurospin apre il punto vendita rinnovato a San Giovanni Lupatoto

Oggi viene inaugurato il rinnovato punto vendita Eurospin di via Garofoli a San Giovanni Lupatoto, dopo una riqualificazione che ha interessato l'intera struttura. Il supermercato apre al pubblico alle 8, il taglio del nastro è previsto alle 9 con le autorità cittadine, i rappresentanti dell'azienda e la comunità locale.

«Con l'intervento rinnoviamo il nostro impegno verso il territorio e i clienti che da anni scelgono questo punto vendita», dichiara Zeno Mion, presidente di Migross spa.



L'Arena Giovedì 29 ottobre 2026 9

Economia

FoodSeed alla quarta edizione

Agroalimentare, altri fondi alle start up che innovano

• Selezionate con un premio di 250 mila euro, porteranno soluzioni a supporto della transizione digitale e sostenibile dell'agrifoodtech

ALICE MARTINI

Nuovi passi avanti per l'innovazione della filiera agroalimentare: sulla quarta edizione a Verona di FoodSeed, sono stati presentate alla sede di UniCredit le sette startup che, selezionate con un premio di 250 mila euro ciascuna, porteranno nel mercato soluzioni concrete a supporto della transizione digitale e sostenibile dell'agrifoodtech, dalla tracciabilità alla gestione degli allevamenti, fino allo sviluppo di ingredienti innovativi e al miglioramento della conservazione dei prodotti freschi.

Al raffinato ristorante-cocktail affiancato così il consueto durante la fiera dell'industria agroalimentare organizzata da Veronafiere e Confcooperative nazionale Italia Agrifood Innovation Hub (Italia) obiettivo rafforzare l'ecosistema integrato di attori, investitori e imprese, capaci di ricerca e investimenti collaborare per trasformare l'innovazione in valore economico reale, crescita tecnologica e competitività per il Made in Italy.

«FoodSeed è un acceleratore della fiera Nazionale Accelerator di City Venture Capital Sgr, promossa e co-investita da Fondazione Cariverona, Unicredit e Zeno Mion Adventures, anche grazie al operativo del programma, spiega Carlotta Gandolfi, senior acceleration consultant Estabile Adventures, «Il suo obiettivo è selezionare le startup più innovative e promettenti in Italia e non solo perché di fondamentale importanza per la sostenibilità economica e sociale, ma anche perché di vista economico e ambientale, essendo le sette imprese scelte tra quelle «ancora nascenti» e quindi in fase iniziale, nei settori dell'agricoltura precisa, nuovi clienti, hi-tech, sviluppi emergenti. «Grazie a FoodSeed», prosegue, «queste startup possono ora inserirsi nel mercato e ai capitali, trovare investitori e partner strategici, mentre a validare e testare le loro proposte. Lo scopo è rendere questi progetti innovativi e sostenibili opportunità» Ben con orgoglio che, ad oggi, oltre 20 milioni di euro sono stati impegnati.

Obiettivo è anche creare nuovi centri nevralgici per l'agrifood. «Verona ha un'identità forte e riconosciuta, essenziale «Investire agroalimentare e il supporto di filiere nuovi importanti, tra cui anche l'Università, aggiunge.

Tra le sette startup selezionate ci sono anche Magna Bonifica Srl, con focus bonifica artificiale e chimica avanzata per ottenere antibiotici in mangime, Infiva, che fa web operativa in Verona, che si occupa di tracciabilità integrata per dati di allevamento e agrifiamme. Due le Piemonte: Alcred Materials, specializzata in Nano-incapsulamento intelligente per i

Food Seed: acceleratore investito da Veronafiere Cariverona, UniCredit ed Estabile Adventures

I rappresentanti delle startup della quarta edizione di FoodSeed

Brevi

Distributori di carburante

Costantin perfezionat l'acquisizione del 100% di Dalla Bernardina F.lli

Costantin Oil ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Dalla Bernardina F.lli Srl, storica realtà veronese attiva nella distribuzione di carburanti. L'operazione, che coinvolge i distributori di Sommacampagna Caselle, San Martino Buon Albergo e Sommacampagna Vaccarizzo, dove la Sarl Giovanni Lupatoto e Nogarole Rocca di seguito all'accordo vincolante del 6 febbraio. Resta esclusa l'attività di deposito carburanti, che Dalla Bernardina continua a gestire.

Collegamenti

Commissione Trasporti del Bundestag al Quadrante Europa

La delegazione della Commissione

Una delegazione della Commissione Trasporti del Bundestag ha visitato l'interporto Quadrante Europa. Ad accoglierla il presidente Alessandro Gennari. Tra i partecipanti anche Jakob von Weizsäcker, consulente generale aggiunto presso il Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania a Milano. Il comitato tedesco, presieduto dal deputato Hans Pastors e Germania, per Sassi ha collegamenti marci su ferro e gomma e il ruolo del Quadrante Europa negli scambi

Supermercati

Eurospin apre il punto vendita rinnovato a San Giovanni Lupatoto

Oggi viene inaugurato il rinnovato punto vendita Eurospin di via Garofoli a San Giovanni Lupatoto, dopo una riqualificazione che ha interessato l'intera struttura. Il supermercato apre al pubblico alle 8, il taglio del nastro è previsto alle 9 con le autorità cittadine, i rappresentanti dell'azienda e la comunità locale.

«Con l'intervento rinnoviamo il nostro impegno verso il territorio e i clienti che da anni scelgono questo punto vendita», dichiara Zeno Mion, presidente di Migross spa.

Vallese di Oppeano

Fdf, trovato l'accordo: Cig fino ad aprile 2027

• Previsti anche corsi di riqualificazione e riallocamento professionali a l'impegno dell'azienda a cercare un compratore

Si è concluso positivamente la complessa trattativa tra l'azienda Fdf Srl di Vallese di Oppeano, storica produttrice di barre consumo nella quale sono impegnati 58 lavoratori. «È stato sottolinea Alberto Zavarese segretario Nazionale Filcams, Cgil, Verona, l'accordo per i lavoratori sia di quadro di tutele e strumenti per limitare gli oneri maturati dalla prossima cessazione dell'attività. L'azienda, specialistica nella produzione di barre di zinco ai sali e titolo consuma in cinti da lungo tempo e senza gli vinti. Lo stop completo gli impianti senza «Ai sensi dell'accordo sindacale sottolinea «è stato prevista» L'accordo, avvenuto grazie all'intermediazione dell'Unità di Crisi della Regione, prevede l'erogazione dell'ammortizzatore sociale Cigs fino ad aprile 2027 e mira da garantire una copertura economica di tutela per ulteriori 6 mesi, l'attivazione di corsi di riqualificazione e riallocamento professionale. «Il tutto – sottolinea Zavarese – per chi desidera di aderire alla fuoriuscita volontaria dall'azienda. Inoltre, è stata prevista la cessione dell'azienda ad un'azienda percorsi di trasformazione al fine di verificare se esiste la possibilità di una continuità lavorativa (su perimetro ridotto) tra l'azienda e un'azienda interessata a rilevare l'attività» suggerisce, sui tratti non scoperti. Da dichiarazioni Martino Bruscaletto, segretario generale della Filcams di Verona, aggiungendo che «è stato previsto un impegno a un compratore. Questo è lo ha potenzialità e mantenere qualificare che non tanto dispone forse un piano industriale serio. Aggiunge Luciano Zanetto, segretario generale Cgil Verona «Il fatto che l'azienda si è impegnata a cercare interlocutori ci suggerisce interesse e un certo interesse importante».

Giuseppi

Produttrice di barre consumo, l'azienda dà lavoro a 58 dipendenti

Versailles

Vivitalia Usa, debutta a New York chiuso con 3.000 operatori

Vivitalia Usa a New York

Distributore e rivenditore americano al centro del business di Vivitalia Usa, che ha chiuso l'edizione di debutto a New York con oltre 3.000 operatori (+26% sul 2025 a Chicago) da 20 Stati dell'Unione. Il gruppo ha presentato i nuovi brand dei vendita, più di 1.000 i business meeting. «Siamo molto soddisfatti del debutto di Vivitalia Usa a New York e dei riscontri positivi dalla azienda espositiva, commentati presidente di Veronafiere Federico Bricolli.

Libertà

Concorrenza GDO

La bottega storica Sangalli non cede «La gente ci ha chiesto di restare»

A Rottofreno, invece di chiudere a causa della cessazione del punto di rifornimento, i titolari si affiliano a Margherita Conad

Angela Zeppi


La bottega storica Sangalli non cede «La gente ci ha chiesto di restare»

A Rottofreno, invece di chiudere a causa della cessazione del punto di rifornimento, i titolari si affiliano a Margherita Conad

Angela Zeppi

ROTTOFRENO

Pier Luigi Sangalli al banco della bottega storica e sotto con l'avviso di temporanea chiusura

Angela Zeppi Rottofreno La bottega storica Sangalli di Rottofreno non cede. Anzi, rilancia: invece di chiudere di fronte a un problema, porta la grande distribuzione in paese affiliandosi a Margherita Conad. Lo sforzo è grande, ma ripagato con l'apprezzamento della gente. Dopo 70 anni di attività e di abitudini, sarebbe un peccato arrendersi. La pensano così i fratelli Pier Luigi e Anna Maria Sangalli, subentrati un trentennio fa al padre Giancarlo. Spiega Pier Luigi: «Da tanto tempo ci servivamo di Sigma. Con la cessazione del punto di rifornimento a Reggio Emilia, ci siamo trovati in difficoltà. In un primo momento abbiamo pensato di smettere e abbassare la serranda. Ma le persone ci hanno convinto a continuare. Dicono che a Rottofreno c'è poco, mentre i servizi sono concentrati nella grande frazione di San Nicolò».

In effetti, nel capoluogo non esiste più una banca, i medici si spostano nella Casa della comunità di San Nicolò e sono solo una quindicina le botteghe di vicinato in confronto alle centinaia di San Nicolò.

Esprime soddisfazione l'assessore al commercio Matteo Cornelli: «Sono contento perché, nonostante le complicazioni, i Sangalli portano avanti l'attività di famiglia. Al contrario delle grandi imprese come le banche, le botteghe storiche resistono. Cambierà la merceologia e il servizio ai cittadini migliorerà».

L'antica bottega aperta a fine anni Cinquanta si è ingrandita con parecchie modifiche. Sempre sulla Via Emilia, di fronte al palazzo municipale, dagli anni Novanta il supermercato misura 200 metri quadrati, compresi i reparti di prodotti freschi. La sua storia parte quando il lombardo Giancarlo Sangalli, classe 1932, conosce Giuliana Penna, classe 1938. La famiglia della ragazza gestisce il consorzio agrario di Rottofreno. I due sposi avviano il negozio di alimentari poco distante. Pier Luigi riferisce: «Sono nato qui e il consorzio è tuttora guidato da un mio cugino. Mi piace ascoltare gli aneddoti del passato che la gente mi racconta. Come quando la pasta veniva venduta sfusa e non in pacchetti».

Il trascorrere del tempo modifica le consuetudini. Questo nuovo passaggio avviene dal 2 al 4 novembre a negozio chiuso. Il 5 novembre si riparte. Commenta il 58enne Pier Luigi, entrato in azienda dopo il servizio militare: «Non so quanti anni resisteremo mia sorella ed io. Abbiamo due figli ciascuno, che però hanno altri impegni.

Prima, per tradizione, i figli seguivano le orme paterne. Adesso è cambiato anche quello. Però resta intatta la nostra voglia di vivere appieno il paese come quando eravamo giovani».

Pier Luigi Sangalli al banco della bottega storica e sotto con l'avviso di temporanea chiusura foto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

zeppi.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Via alla manovra da 26 miliardi «La metà in deficit, c'è l'ok della Ue»

Fondo previdenziale da 100 euro per i neonati, Irpef al 33% con tetto a 55 mila euro

Andrea Ducci, Enrico Marro


Via alla manovra da 26 miliardi «La metà in deficit, c'è l'ok della Ue»
Fondo previdenziale da 100 euro per i neonati, Irpef al 33% con tetto a 55 mila euro

ROMA «Non è una manovra che risolve tutto, non pretende di farlo ma sicuramente ha una direzione chiara». Ed è in continuità con le precedenti, sostiene la premier, Giorgia Meloni, in conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato il disegno di legge di Bilancio 2027. Il testo contiene interventi per 26 miliardi (27 nel 2028) finanziati per oltre la metà in deficit con la «clausola di salvaguardia» sulle spese per difesa e energia autorizzata dalla Commissione Ue.

Continuità La continuità rispetto alle precedenti manovre è rivendicata da Meloni partendo dal fatto che «abbiamo confermato tutti gli interventi in scadenza presi con la legge di Bilancio 2026 per complessivi 9 miliardi», mentre per la parte nuova anche qui la premier rivendica la prosecuzione di una linea. Comincia infatti dall'Irpef, dicendo che, dopo i tagli degli anni passati a favore dei redditi più bassi, questa volta tocca al ceto medio. Certo, non come era stato annunciato dallo stesso governo aumentando il secondo scaglione (quello con aliquota al 33%) fino a 60 mila euro, perché sarebbe costato troppo (2,7 miliardi), ma fermandosi a 55 mila, così da contenere il costo a 1,3 miliardi all'anno.

Segnali Per il resto la manovra si caratterizza per una serie di «segnali», come li definisce la stessa premier, a specifiche categorie: giovani, anziani, partite Iva, commercianti, agricoltori. Ai giovani, dice Meloni:«non certo quelli che spaccano vetrine», ma per esempio «quelli che si lamentano del caro affitti per gli studenti», sono indirizzate la cedolare secca dell'1% sui canoni calmierati per gli under 35, e la flat tax anche qui dell'1% sugli incrementi contrattuali per gli under 30. Per gli anziani over 75 fino a 28 mila euro di reddito arriva una card da 300 euro l'anno per le spese sanitarie non coperte dal servizio pubblico: un intervento da 1,6 miliardi che porta, secondo Meloni, le risorse aggiuntive per la sanità a 5 miliardi. Le partite Iva potranno beneficiare della flat tax al 15% sui ricavi fino a 100 mila euro, contro gli attuali 85 mila. Per i settori pesca e agricoltura ci saranno sgravi sui carburanti e altri incentivi. Gli esercizi commerciali godranno anche loro della cedolare secca sugli affitti al 21%.

Scuole climatizzate Un segnale «di civiltà», come lo ha definito Meloni, riguarda ancora i giovani: «Una parte delle risorse per l'energia le useremo per dotare tutte le scuole di climatizzatori e pompe di calore e rendere più vivibili le aule. Nessuno dovrebbe studiare al freddo o a 35 gradi, e se in passato invece di dedicare soldi a comprare i banchi a rotelle ci si fosse occupati anche di questo, oggi staremmo meglio».

La tassa in extremis A caccia disperata di risorse, il governo è riuscito ad aumentare leggermente l'importo della manovra, inizialmente previsto in 23,5 miliardi, anche ricorrendo in extremis a un prelievo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aggiuntivo a carico dei produttori di energia elettrica. Dovranno sborsare 700 milioni, con un giro vite sull'Irap, provvedimento analogo a quello per banche e assicurazioni che porterà nelle casse dello Stato 5 miliardi. «Capisco la posizione di istituti di credito e del mondo finanziario - ha detto Meloni riferendosi al malcontento del settore - ma credo che loro capiscano quella del governo, che cerca di dare una mano ai cittadini che hanno più bisogno». Le tensioni con il settore finanziario e le società energetiche non sono risolte, ma il vicepremier Antonio Tajani, che nelle scorse settimane ha sostenuto le loro posizioni, ha dato un giudizio positivo sulla soluzione trovata, poiché esenta i piccoli istituti e le banche di prossimità. Le pensioni «Soddisfatto» della manovra anche l'altro vicepremier, Matteo Salvini, che porta a casa l'estensione della flat tax, ma deve accettare un compromesso sull'altra richiesta forte della Lega, la pensione anticipata a 64 anni. Anche questa una misura che costerebbe troppo (almeno 1,5 miliardi all'anno). Nella manovra c'è soltanto un fondo per la «flessibilità in uscita» da 850 milioni. Le modalità per utilizzarlo saranno definite con decreto legge a gennaio. Tanto basta a Salvini per sostenere che si va verso il superame

nto della legge Fornero. Salvadanaio per i piccoli Un altro leghista, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, insieme con la ministra del Lavoro, Marina Calderone, è invece il protagonista di un'altra novità della manovra: il libretto previdenziale alla nascita. Per ogni nuovo nato lo Stato aprirà un fondo con un contributo pubblico di 100 euro l'anno fino al compim

ento della maggiore età. «Un investimento - dice Calderone - sul futuro delle nuove generazioni e uno strumento ulteriore per favorire il risparmio, a cui potranno contribuire attraverso dei versam

enti anche i familiari». Targhe personalizzate Sparano a zero le opposizioni. «Una manovrina di fine legislatura con una serie di misure elettoralistiche», dice Antonio Misiani per il Pd. I 5 Stelle se la prendono invece con un'altra piccola curiosa novità della manovra: la possibilità di personalizzare la targa della propria auto (il nuovo codice della strada prevede un costo di 600 euro). «Vedremo la creatività degli italiani», scommette Meloni. «Il governo raccatta soldi» ribatte il Movimento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Lavoro

Per le nuove assunzioni di giovani e donne madri deduzione a 140 e 180%

I congedi all'80% salgono a 4 mesi per tutti. Sono 5 per il secondo figlio, 6 dal terzo

Giorgio Pogliotti , Claudio Tucci


Per le nuove assunzioni di giovani e donne madri deduzione a 140 e 180%

Una super deduzione per le nuove assunzioni fino al 140% per l'inserimento dei giovani under 35; si sale fino al 180% per le assunzioni di donne madri.

La proroga, anche nel 2027, della detassazione al 5% per gli aumenti contrattuali, che, ha spiegato la premier, Giorgia Meloni, in conferenza stampa ieri dopo il via libera all'ultima legge di bilancio del Governo, «ha incentivato il rinnovo dei contratti per oltre 4,250 milioni lavoratori, circa mezzo milione in più rispetto alle stime».

Sempre in tema di lavoro, disco verde anche alla proroga di alcuni interventi già inseriti nella scorsa manovra, tra cui bonus lavoratrici madri, fisco light su notturni, festivi e straordinari, e la tassazione all'1% per i premi di produttività, e super deduzione del costo del lavoro al 120%, sotto lo slogan "più assumi meno paghi". Super deduzione che quindi, adesso, sale a 140% e 180% per chi assume under 35 e madri. È innalzato a 2mila euro il limite di esenzione dei fringe benefit per i lavoratori con età non superiore a 30 anni. Non è entrata la detassazione delle tredicesime per i redditi bassi, mentre arriva un "premio"ai giovani lavoratori under 30: fino a 2.500 euro di aumento sono tassati all'1% e si possono ricevere nell'arco di 12 mensilità o in un'unica soluzione. Ok inoltre a un voucher di 500 euro per tre mesi per gli autonomi per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita-lavoro.

Novità sul fronte dei congedi parentali. Oggi, dopo il periodo obbligatorio, sono pagati all'80% per tre mesi ulteriori, fruibili entro i se anni di età del bambino. Dal 2027 i mesi pagati all'80% salgono a quattro. In caso di secondo figlio, si sale a cinque mesi, che diventano sei dal terzo figlio.

Accanto all'estensione dell'aliquota Irpef al 33% fino a 55mila euro di redditi, e alla super deduzione per giovani e donne madri, un altro piatto forte della manovra 2027 è la proroga della detassazione al 5% per gli aumenti contrattuali. Quest'anno la misura introdotta con la scorsa legge di Bilancio ha previsto che gli incrementi retributivi corrisposti nel 2026 in attuazione di contratti collettivi nazionali rinnovati nel triennio 2024-2026 ai lavoratori dipendenti del settore privato con redditi fino a 33mila euro, sono assoggettati a un'imposta sostitutiva del 5% in luogo dell'Irpef ordinaria. Uno strumento che per Meloni «ha funzionato»; la proroga potrà contribuire, nei piani del governo, a una chiusura puntuale delle intese tra le parti sociali nella prossima tornata contrattuale, quando sono in scadenza importanti Ccnl, come quello del Commercio che interessa tre milioni di lavoratori. Tra le conferme c'è la cedolare secca all'1% sui premi di produttività, altra misura che sta funzionando. Oggi la tassazione all'1% (anziché 5%) si applica fino a 5mila euro lordi, per soggetti entro gli 80mila euro di reddito. Secondo gli ultimi dati diffusi qualche giorno fa dal ministero del Lavoro, sono oltre

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

5 milioni i lavoratori dipendenti beneficiari per un premio medio annuo riconosciuto è pari a 1.757,97 euro. Confermato, e reso strutturale, il bonus lavoratrici madri che hanno due o più figli, incluse le lavoratrici autonome e a tempo determinato. Secondo gli ultimi dati Inps, lo scorso anno le beneficiarie del bonus mamme sono state poco più di 650mila. Prorogata anche la tassazione agevolata al 15% di indennità e maggiorazioni retributive. Con la scorsa manovra sono state tassate al 15% le somme corrisposte, entro il limite annuo di 1.500 euro, ai lavoratori dipendenti del settore privato, a titolo di: maggiorazioni e indennità per lavoro notturno; maggiorazioni e indennità per lavoro prestato nei giorni festivi e nei giorni di riposo settimanale (come individuati dai Ccnl); indennità di turno e ulteriori emolumenti connessi al lavoro a turni (previsti dai Ccnl). Sì anche alla proroga al 31 dicembre 2027 degli incentivi alle assunzioni di donne, giovani e lavoratori nelle Zes in scadenza a fine anno, incluse le trasformazioni di contratti precari in rapporti stabili. Nel complesso per famiglia e welfare secondo le stime dei tecnici verrebbero stanziati circa 5 miliardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Commercio

Tassa piatta al 21% per le locazioni di negozi fino a 300 metri quadrati

Confedilizia: la misura aiuterà a far incontrare domanda e offerta

Annarita D'Ambrosio


Tassa piatta al 21% per le locazioni di negozi fino a 300 metri quadrati

Nuovi Incontri per il Futuro

«Estendiamo la cedolare secca anche agli immobili commerciali, aiutare chi affitta vuol dire tenere aperte le serrande, tenere vivi i nostri centri storici, i nostri quartieri». La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, con queste parole, e raccogliendo l'appello di tutte le associazioni di categoria, Confedilizia in testa, ha confermato nella legge di Bilancio 2027 la reintroduzione della cedolare secca al 21% per i proprietari persone fisiche che affittano locali commerciali, di non oltre 300 metri quadrati, a imprese, artigiani o professionisti.

Si tratterebbe della metà della superficie che era stata individuata nella sperimentazione della misura, avvenuta nel 2019, introdotta per un solo anno, con l'articolo 1, comma 59, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (la legge di Bilancio 2019). In quel caso era inserita una clausola anti elusiva che non si sa ancora se è stata riproposta anche nell'attuale formulazione, non disponendo ancora di un testo.

Allora il beneficio non poteva essere applicato a contratti in essere (quelli commerciali hanno durata minima di sei anni, con rinnovo automatico di altri sei) ma era riservata ai contratti conclusi nel 2019. Prevedibilmente, dunque, se confermata la clausola, la misura dovrebbe valere solo per i nuovi contratti firmati dal 2027, con l'obiettivo soprattutto di spingere i proprietari ad affittare locali sfitti. Per il resto, anche la versione 2019 consisteva in un'aliquota al 21% per i redditi da locazione degli immobili classificati C/1, ovvero locali destinati ad attività commerciali e terziarie con vendita o erogazione di servizi direttamente al pubblico. Vi rientrano negozi di vendita al dettaglio, ma anche bar, ristoranti, locali di servizi alla persona (barbieri, parrucchieri), che all'epoca producevano canoni per 1,1 miliardi. Questa aliquota sostituisce in un colpo solo l'Irpef, le addizionali regionali e comunali, l'imposta di registro e l'imposta di bollo sul contratto. Aveva più volte richiesto la reintroduzione del beneficio Confedilizia, anche con appello del presidente Giorgio Spaziani Testa proprio dalle pagine del Sole 24 ore. «La manovra presentata dal Governo contiene risposte che il settore attendeva - precisa adesso - L'estensione della cedolare secca alle locazioni commerciali era un'esigenza che rappresentavamo da tempo per favorire l'incontro fra domanda e offerta di locali in affitto, ostacolato da una tassazione reddituale e patrimoniale gravosa e penalizzante». Secondo stime della Confederazione italiana proprietà edilizia, l'ammontare dei canoni, è salito rispetto al 2019 (circa 1,3 miliardi) ma l'aliquota marginale è leggermente più bassa (è passata dal 35% al 33%), per effetto delle riforme dell'Irpef. L'impatto economico della misura dovrebbe essere quindi simile, intorno ai 170 milioni all'anno, cifra che si riesce a sostenere avendo, come detto, dimezzato la soglia di riferimento da 600 a 300 metri quadrati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e tagliando fuori la grande distribuzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

iL RETROSCENA

Slitta il tetto al gas "Verifiche con l'Ue" Dubbi dagli operatori

Il meccanismo che taglia le bollette rinviato mentre il prezzo del metano sfonda i 100 euro al Mwh. Spunta un aggravio per le aziende

FILIPPO SANTELLI


Slitta il tetto al gas "Verifiche con l'Ue" Dubbi dagli operatori

Il tetto al prezzo del gas, l'attesa misura per tagliare le bollette elettriche di imprese e famiglie italiane, ha bisogno di più tempo. Ieri era comparso nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri dedicato alla manovra. E il responsabile dell'Energia Pichetto Fratin aveva in effetti iniziato a illustrarlo ai colleghi. Sentito di alcuni elementi ancora da definire, però, la premier Meloni ha deciso di rinviare il decreto.

«Non ci sono problemi di coperture né con la Commissione - ha detto poi in conferenza stampa - verifiche tecniche ci hanno consigliato di farlo slittare di qualche giorno, al prossimo Consiglio». Dietro alla decisione però restano nodi rilevanti, sia nel meccanismo, reso assai complesso dalle condizioni poste da Bruxelles, sia nella copertura, che nell'ultima ipotesi dovrebbe essere in parte garantita dalle società energetiche.

Per nulla entusiaste di devolvere alla causa un altro contributo, oltre a quello previsto in manovra.

Il rallentamento sulla strada di una misura urgente, che il governo si è impegnato ad avviare a gennaio, arriva mentre i prezzi dell'energia continuano a salire a livelli da allarme rosso. Ieri il gas all'ingrosso in Europa ha sfondato i 100 euro al megawattora, il massimo dalla grande crisi del metano russo e il triplo rispetto ai valori precedenti alla guerra in Medio Oriente. Mentre l'elettricità in Italia è arrivata a 278 euro, anche qui ai massimi da anni. Il tetto su cui il governo ha trovato un'intesa preliminare con Bruxelles limiterebbe a 59 euro il costo del gas pagato dalle centrali termoelettriche italiane, abbassando così il prezzo dell'energia che producono - riferimento per l'intero mercato - e a cascata le bollette di circa il 10%.

L'inghippo: chi paga? In teoria, come per il tetto spagnolo del 2022 e secondo le indicazioni della Commissione, dovrebbero pagare "a valle" gli stessi utenti che beneficiano della riduzione, subendo un aggravio degli oneri fiscali in bolletta, comunque inferiore al risparmio che otterrebbero sulla componente energia. Si tratterebbe solo dei consumatori che hanno tariffe variabili, cioè legate al prezzo all'ingrosso e funestate dai rincari, per salvaguardare quelli che invece si sono protetti con una tariffa fissa. Nelle ultime ore però si è fatta strada un'ipotesi diversa, confermata ieri dallo stesso Pichetto: solo una parte del costo della misura finirebbe nelle bollette, mentre un'altra dovrebbe essere assorbita dalle stesse società energetiche. La novità inattesa, che renderebbe più consistente il risparmio per imprese e famiglie, ha fatto saltare sulla sedia i dirigenti del settore. Questo contributo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che potrebbe valere diverse centinaia di milioni, si aggiungerebbe all'aggravio Irap da un miliardo che il "vecchio" decreto Bollette ha introdotto per il 2026 e il 2027, e dalla sua estensione fino al 2029 appena decisa per finanziare la legge di Bilancio, che Meloni ha quantificato in 700 milioni. Nei giorni scorsi l'associazione di settore Elettricità Futura si è opposta all'aggravio fiscale e ha esposto varie cautele sul tetto, che per quanto temporaneo - massimo un anno e mezzo - impatterebbe sui profitti. Questo tetto è ora rinviato a cdm da destinarsi, e pare ancora lontano dalla quadra. Ma per farlo davvero scattare a gennaio, in un inverno dell'energia che si annuncia carissimo, il tempo stringe. Scritta la norma e sciolto il nodo coperture, l'Arera dovrà mettere a punto un delicato meccanismo che eviti distorsioni del mercato europeo, altro paletto di Bruxelles. Se da noi il prezzo scendesse sotto quello dei vicini infatti l'energia inizierebbe ad essere esportata, e la misura finirebbe per sussidiare consumatori di altri Paesi e penalizzare i loro produttori. Andranno quindi previsti meccanismi di stop, che però potrebbero limitare i benefici per gli utenti. Intanto, sull'altro fronte caldo del gasolio il governo ha reintrodotto da ieri fino al 7 novembre il taglio delle accise. La riduzione, finanziata con l'extra gettito Iva raccolto a settembre, vale meno di 5 centesimi al litro. Irrilevante, protestano in coro le associazioni dei consumatori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

La fabbrica dei gianduiotti nelle valli valdesi festeggia la tradizione

Duecento anni di storia nel segno del cioccolatino Caffarel guarda al futuro

Antonio Giaimo


La fabbrica dei gianduiotti nelle valli valdesi festeggia la tradizione

Duecento anni di storia nel segno del cioccolatino Caffarel guarda al futuro

Grollero è il miglior chocolatier del mondo

ANTONIO GIAIMO luserna san giovanni (torino) A Luserna San Giovanni, nelle valli valdesi, si produce quel piccolo lingotto di cioccolato dalle curve morbide e dalle estremità affusolate che, dal 1865, conquista il palato. Il gianduiotto Caffarel celebra una storia lunga due secoli iniziata nel 1826, che intreccia tradizione, attenzione alla qualità delle materie prime e capacità di guardare al futuro. La storia del gianduiotto è legata a due nomi: Michele Prochet e Pier Paul Caffarel. Al primo viene attribuito il perfezionamento della pasta di cacao e nocciole alla base della ricetta; il secondo, fondatore dell'azienda nel 1826, contribuì alla diffusione commerciale del cioccolato Caffarel. La collaborazione tra le due realtà si consolidò nel 1879 con la nascita della Caffarel Prochet e Compagnia.

Il gianduiotto è così diventato uno dei simboli dell'industria dolciaria torinese, capace di trasformare una specialità artigianale in un prodotto conosciuto sui mercati internazionali.

Dal 1997 l'azienda fa parte del gruppo Lindt & Sprüngli, unendo la propria storia a quella di un altro grande protagonista del cioccolato. Oggi il 70% dei volumi prodotti a Luserna San Giovanni è destinato ai mercati internazionali e i prodotti a marchio Caffarel sono presenti in 49 Paesi. Numeri che raccontano la capacità di portare nel mondo una tradizione nata in Piemonte, senza rinunciare alle tecniche che ne hanno costruito l'identità.

«I 200 anni di storia di Caffarel raccontano anche un legame profondo con il Piemonte, la capacità di innovare e una maestria tramandata nel tempo. Da un'intuizione formidabile ha preso forma un modo di interpretare il cioccolato che ha portato la qualità e il saper fare piemontese a consumatori in tutto il mondo», afferma Giulia Muzzin Scevola, marketing director di Lindt & Sprüngli Italia.

«Per noi il bicentenario non è un punto di arrivo, ma la base da cui continuare a creare, investire e innovare, mantenendo vivo il dialogo tra tradizione e contemporaneità».

Il gianduiotto, avvolto nella caratteristica stagnola dorata, viene ancora realizzato con l'antico metodo dell'estrusione: la pasta di gianduia viene depositata su una lastra attraverso macchinari installati negli anni Sessanta, adeguati alle nuove norme di sicurezza ma ancora perfettamente funzionanti.

Un patrimonio di competenze e tradizione che ha trovato un riconoscimento anche sul piano istituzionale. Il marchio registrato da Caffarel nel 1972, «Gianduia 1865. L'autentico Gianduiotto di Torino», è stato riconosciuto nel 2022 come Marchio storico di interesse nazionale dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Dice Benedict Riccabona, amministratore delegato di Lindt & Sprüngli Italia: «Accanto allo stabilimento in cui si producono i gianduiotti e altri cioccolatini, sta sorgendo un nuovo edificio su tre piani:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dal prossimo anno ospiterà il centro di produzione globale dei Choco Wafer Lindt».

Per celebrare il bicentenario, lo stabilimento ieri ha aperto le porte ai rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e del mondo industriale. Tra gli ospiti Paolo Chiavarino, assessore al Commercio del Comune di Torino, Angelo Cappetti, direttore generale dell'Unione Industriali Torino, Andrea Amalberto, presidente di Confindustria Piemonte, e Nicoletta Ponchione, direttrice del Consorzio per la Tutela della Nocciola Piemonte IGP. Alla visita ha partecipato anche un gruppo di influencer, coinvolti in una giornata dedicata a raccontare la storia di un'azienda nata a Torino e capace di portare il gianduiotto oltre i confini nazionali. E a sintetizzare il legame tra il cioccolato e chi lo ama è una frase scritta su un muro della fabbrica: «Nove persone su dieci amano il cioccolato e la decima mente». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Il caso

Chip, prove di alleanza Google-OpenAI

Paolo Ottolina


Stellantis vola in Borsa (+13%) sui dati migliori delle attese «Il piano inizia a dare frutti»

Il caso

Chip, prove di alleanza Google-OpenAI

OpenAI e Google si contendono gli utenti con ChatGpt e Gemini, i due strumenti di intelligenza artificiale più usati al mondo e anche in Italia (rispettivamente 9,6 e 9,4 milioni di utenti, dati dell'analista Vincenzo Cosenza). Dietro le quinte, però, si preparano alleanze: Google potrebbe presto vendere alla rivale i chip per far funzionare i suoi modelli, come riporta «The Information». Paradossi dell'AI: la fame di potenza di calcolo è tale dal cercare tecnologia perfino dai concorrenti. OpenAI punta infatti alle Tpu di Google (che già aveva in affitto), alternativa alle Gpu di Nvidia. L'abbraccio all'avversario sarebbe funzionale anche a diversificare la catena dei fornitori, sganciandosi dalla dipendenza dell'azienda di Jensen Huang. Intanto Sam Altman prosegue anche a lavorare su processori proprietari, in alleanza con Broadcom.

Per capire chi guadagna da questa corsa basta guardare alla Corea. SK Hynix, che produce memorie avanzate per i sistemi AI di Nvidia, ha chiuso il terzo trimestre con ricavi cresciuti del 328% e utili operativi balzati del 632%. Risultati che hanno dato slancio all'intero settore dei semiconduttori a Wall Street. Per chi vende i componenti, il boom è già nei bilanci. Per le Big Tech la domanda invece resta quella che è nell'aria da settimane: non più quanto crescerà l'AI, ma quando arriveranno i ritorni promessi. Le trimestrali hanno dato risposte contrastanti. Microsoft supera le attese: 92,28 miliardi di dollari di ricavi e 36,63 di utili. Alphabet fattura 127,58 miliardi, con utili per 26,47, sotto le attese; Google Cloud più che raddoppia a 30,71 miliardi, ma il flusso di cassa libero è negativo per 9,07 miliardi. Il titolo è arrivato a toccare il -8% dopo la chiusura. Insieme ad Amazon, le due società prevedono di investire 600 miliardi di dollari nel 2026.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Donato Candiano (Omron): l'Italia è quasi promossa in automazione, vanno aiutate le pmi

Donato Candiano - L'IA è un aiuto, non un danno

L'Europa deve difendere il suo modello da Cina e Usa

CARLO VALENTINI


Donato Candiano (Omron): l'Italia è quasi promossa in automazione, vanno aiutate le pmi

L'IA è un aiuto, non un danno

L'Europa deve difendere il suo modello da Cina e Usa

DI CARLO VALENTINI

«L'Italia sta affrontando l'automazione partendo da una base industriale molto solida, soprattutto grazie a realtà produttive e costruttori di macchine per il packaging, l'alimentare, il farmaceutico e le macchine utensili. È un patrimonio importante, con competenze progettuali riconosciute a livello internazionale. Ma il quadro non è uniforme.

Ci sono imprese molto avanzate, capaci di integrare automazione, dati e IA, e altre che devono ancora affrontare il passaggio dall'acquisto di tecnologie alla loro integrazione concreta nei processi»: Donato Candiano, nato a Catania, laurea in Economia alla Cattolica di Milano, è General manager di Omron Italia, ramo della multinazionale giapponese Omron, specializzata in tecnologie per l'automazione industriale e la componentistica elettronica, con un fatturato di 2,4 miliardi di euro.

Domanda. Come sta evolvendo l'automazione nelle aziende?

Risposta. Sta passando dalla fornitura di singoli componenti alla progettazione di soluzioni integrate, non basta più scegliere un computer che gestisce e controlla i macchinari, un robot o una telecamera performante. Bisogna fare dialogare controllo, motion, visione artificiale, robotica, dati e software, per rendere le linee più flessibili, semplici da gestire e competitive nel tempo. Così il nostro ruolo sta passando da fornitore di tecnologie a partner di co-progettazione, in modo da sviluppare impianti più produttivi, affidabili e pronti a essere replicati in mercati diversi, senza aumentare la complessità per chi li utilizza.

D. Qual è il rapporto tra automazione industriale e intelligenza artificiale?

R. L'IA non sostituisce l'automazione industriale ma ne amplia le capacità.

L'automazione raccoglie informazioni, governa il processo e agisce sulla macchina, mentre l'IA permette di interpretare più rapidamente i dati, riconoscere anomalie, classificare difetti complessi e suggerire regolazioni prima che un problema si traduca in scarti o fermi produttivi. Per usare l'IA in modo consono servono dati affidabili, sensori e telecamere collegati correttamente al sistema di controllo e un processo capace di trasformare l'informazione in azione. Nel controllo qualità, per esempio, l'IA può riconoscere un difetto, ma poi un robot o un sistema di automazione deve intervenire sulla linea. In questo scenario, quindi, automazione e intelligenza artificiale non sono tecnologie alternative, ma complementari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

D. Qual è il principale errore che le aziende stanno commettendo nell'affrontare la transizione verso l'Industria 5.0?

R. Quello più frequente è considerare la trasformazione come una somma di tecnologie da possedere, anziché come un percorso che parte da un'esigenza produttiva concreta. Prima di parlare di IA, cloud o robotica, bisogna capire quale problema si vuole risolvere, dove si generano inefficienze e quali risultati misurabili si vogliono ottenere. Solo dopo aver dimostrato il valore sul campo è possibile indicare la soluzione. È importante ricordare che l'obiettivo dell'industria 5.0 è usare la tecnologia per rendere la produzione più sostenibile, resiliente e centrata sulle persone, non aggiungere un ulteriore livello di complessità.

D. Ci sono ostacoli che frenano gli investimenti in automazione? R. Il primo ostacolo risiede nella difficoltà di collegare tecnologie e sistemi eterogenei, spesso stratificati nel tempo. In molte fabbriche convivono macchinari di generazioni diverse, protocolli differenti e dati non sempre contestualizzati. Il secondo riguarda le competenze. Nelle pmi una stessa persona può occuparsi di produzione, manutenzione, installazione e gestione tecnica. È quindi difficile disporre internamente di specialisti per ogni ambito. C'è poi una questione di investimento in senso stretto. Le imprese devono poter vedere un ritorno concreto, con interventi graduali, tempi di adozione sostenibili e senza fermi di produzione. D. Come difendere l'automazione dai cyber attacchi? R. La sicurezza non può essere aggiunta alla fine di un progetto, ma deve essere parte della progettazione della macchina e dell'architettura di automazione. Servono più livelli di difesa: segmentazione delle reti, gestione rigorosa degli accessi, autenticazione robusta, cifratura, monitoraggio continuo e procedure di aggiornamento. Anche l'IA può contribuire alla resilienza operativa, rilevando anomalie nei dati di macchina e aiutando a intervenire prima che una deviazione di processo provochi difetti, fermi o inefficienze. Tuttavia, almeno per ora, l'intelligenza artificiale va applicata in aree delimitate, dove sia possibile garantire sicurezza, affidabilità e controllo umano. D. Si arriverà alla dark factory, azienda completamente automatizzata e senza operai? R. Le dark factory possono avere senso in specifici contesti, per esempio dove le lavorazioni sono pericolose, ripetitive o svolte in ambienti ostili. Non rappresentano però un modello universale. In molti comparti la presenza umana continuerà a essere fondamentale per supervisionare il processo, gestire le eccezioni, assicurare qualità e continuità operativa.

D. Preoccupa la crisi energetica?

R. I costi energetici sono oggi un elemento di pressione per molte filiere industriali, ma la risposta non può essere soltanto difensiva. L'energia deve diventare un dato di produzione da misurare, analizzare e usare per migliorare le decisioni operative.

La transizione energetica deve diventare un driver di innovazione volto a spingere le aziende a considerare energia, qualità, produttività e resilienza come aspetti dello stesso sistema. D. L'Europa rischia di

rimanere schiacciata tra Stati Uniti e Cina? R. La competizione per i costruttori europei non si gioca più soltanto all'interno del Continente. Oggi clienti globali possono trovare macchine prodotte a costi inferiori in altri Paesi. Ma le macchine meno costose non sono equivalenti se non garantiscono gli stessi livelli di conformità, sicurezza e affidabilità. Il punto, quindi, non è inseguire altri modelli, ma permettere alle imprese europee di progettare e produrre macchine competitive efficienti e utilizzabili su scala globale. D. Perché una multinazionale giapponese ha deciso di puntare sull'Italia? R. Perché è un mercato rilevante per la natura del suo tessuto industriale e per il ruolo dei suoi costruttori di macchine, particolarmente presenti in comparti come packaging, alimentare, farmaceutico e macchine utensili. Il settore della meccanica strumentale vale circa 52 miliardi di euro e il solo packaging ha raggiunto 10,2 miliardi nel 2025. Per Omron questo significa essere vicini a imprese (anche attraverso l'I-Lab di Milano) che esportano tecnologia italiana nel mondo e devono restare competitive in termini di qualità, flessibilità, costo totale di esercizio e velocità di innovazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Intersections 2026. Cambia il percorso dei consumatori che era uguale da 130 anni

Brand-IA, la nuova battaglia

È quella per ottenere la delega alle decisioni d'acquisto

ANDREA SECCHI


Marketing

Intersections 2026. Cambia il percorso dei consumatori che era uguale da 130 anni

Brand-IA, la nuova battaglia

È quella per ottenere la delega alle decisioni d'acquisto

Federico Capeci, ceo di Kantar Italy & Spain e vp di lab Italia

Stiamo iniziando a delegare le nostre decisioni di acquisto. Non tutti, ma molti di noi sì: mentre in passato il consumatore aveva un suo percorso definito, oggi il customer journey sta cambiando a causa dell'intelligenza artificiale. In futuro sempre più i brand e l'IA combatteranno per ottenere questa delega ma i primi hanno ancora molte armi a propria disposizione.

Lo ha spiegato Federico Capeci, ceo di Kantar Italia e Spagna, durante la prima giornata di Intersections, l'evento annuale dedicato a marketing, creatività e tecnologia organizzato a Milano da Iab Italia, Una, Adci, Upa e, da quest'anno, anche da Assirm (si veda l'altro articolo in pagina e le previsioni sulla pubblicità a pag. 19).

Per 130 anni uno schema a imbuto ha guidato la comprensione del processo d'acquisto del consumatore: questo viene a conoscenza dell'esistenza del prodotto o del brand attraverso i media (Awareness); se ne interessa (Interest); si convince di volere quel bene o servizio (Desire); passa all'azione con l'acquisto (Action). Il modello è stato messo a punto da Elias St. Elmo Lewis nel 1898, è rimasto sostanzialmente immutato anche con la nascita di radio e tv e soltanto arricchito con l'avvento di Internet prima (la fase di Consideration, ricerca e confronto) e dei social poi (Engagement, la relazione con il consumatore).

Con l'IA qualcosa sta cambiando. Secondo le ricerche di Kantar, oggi l'85% dei consumatori italiani utilizza l'intelligenza artificiale generativa nella vita quotidiana, anche se solo il 16% ne riconosce l'impiego primario all'interno dei processi d'acquisto. Importante, però, è quello che ci si prospetta: «le propensioni verso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel momento della ricerca, della considerazione delle opzioni o dell'acquisto vero e proprio arrivano fino a un 21% di persone disposte a delegare all'IA acquisti routinari, o a un 17% addirittura disposto a dire "fate voi per me"», ha detto Capeci. Stiamo andando oltre il concetto di funnel che ha resistito finora per passare a un concetto di delega. Un cambiamento epocale, qualcosa che potrebbe privare i marketer di tutti gli strumenti che hanno utilizzato finora. Eppure, il ceo di Kantar introduce una chiave di lettura importante basata sui dati: «è una delega che vive di un elemento fondamentale: il trust. L'85% dei consumatori usa oggi l'intelligenza artificiale, ma solo il 7% dà completa fiducia a questi strumenti».

Quindi si dovrà continuare ad analizzare i consumatori per personalità e abitudini di acquisto, ma ora anche per la fiducia che ripongono nei nuovi strumenti: nel ventaglio di comportamenti c'è un 11% di AI enthusiasts che usa l'intelligenza artificiale per quasi tutto il processo d'acquisto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma anche un 38% che volontariamente evita e tiene le distanze perché vuole mantenere il controllo. Quindi siamo oltre il funnel tradizionale, il consumatore si muove per fasi del processo di acquisto (Discovery, Exploration, Validation, Purchase): gli entusiasti dell'IA tenderanno a delegare tutti e quattro gli step. «Non sarà tutto delegato o nulla delegato», ha sottolineato Capeci. «Dipenderà dal consumatore che avremo davanti.

Questo è il messaggio chiave: da ora in avanti, i brand e l'intelligenza artificiale combatteranno per chi otterrà la delega del consumatore».

Come si ottiene la delega?

Attraverso due elementi: il trust («Io delego se ho fiducia») e la predisposizione, ovvero «l'effetto brand, la diversità percepita, la rilevanza, l'amore per il brand. Se è vero che il trust rende la delega possibile, è la predisposizione verso il brand che la rende desiderabile. Questo sarà un campo di battaglia tra il brand e l'intelligenza artificiale su tutti i contenuti: più questi contenuti saranno desiderati, più la delega sarà possibile».

Il brand è desiderabile se emerge velocemente alla mente, se è percepito come unico e diverso rispetto agli altri e se è rilevante e risponde ai bisogni emotivi. Purtroppo, solo il 7% dei brand che operano in Italia ha contemporaneamente meaningfulness, differentiation e salience.

Bisogna lavorare: farsi riconoscere anche dagli strumenti IA (punto fondamentale, ma essere desiderabili per il consumatore significa esserlo anche per le macchine), mixare nella comunicazione i mezzi che producono differenziazione agli occhi del consumatore, dare effettivamente a quest'ultimo ciò che cerca. E fare quanto detto fin qui in maniera preventiva: «l'idea di trust e predisposition deve essere così forte», ha detto il ceo di Kantar, «che il consumatore non va neppure a chiedere a Gemini, ChatGPT o Copilot per delegare la propria scelta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Segnalazioni

«Lo stupore dei filosofi per aiutare gli individui a capire meglio il mondo»

Mauro Bonazzi inaugura con il libro la nuova collana del Mulino


Cultura & Spettacoli

In mostra al Mast
Lo scorrere del tempo nei lavori di Claerbout

Archiginnasio La presentazione del volume alle 17.30 per la rassegna «Le voci dei libri»

«Lo stupore dei filosofi per aiutare gli individui a capire meglio il mondo»
Mauro Bonazzi inaugura con il libro la nuova collana del Mulino

Le foto più belle del mondo alla Galleria Modernissimo

CORRIERE DELLA SERA

Mauro Bonazzi inaugura una nuova collana del Mulino, «Le forme i mondi», con Il tempo della meraviglia. Quando i filosofi greci svelarono il mond o (pp. 296, euro 29, 130 immagini). Il professore, ordinario di Storia della filosofia antica presso Unibo, lo presenta oggi alle 17.30 all'Archiginnasio nella rassegna «Le voci dei libri», ideata dal compianto Romano Montroni.

Professore, cosa può dirci della collana?

«Per me è un piacere e un onore inaugurarla. Intende fare alta divulgazione creando un dialogo serrato tra i contenuti e le immagini».

Come sono state scelte le illustrazioni?

«Attraverso un confronto con l'editore. Abbiamo cercato quelle più adatte, senza limitarci al mondo antico, arrivando fino a quadri di artisti recenti».

Come è strutturato il volume?

«Attraverso sette voci - cosmo, felicità, psiche, eros, polis, utopia, logos - affronta le grandi questioni della filosofia antica. Platone sosteneva che i problemi, individuali e collettivi, sono sempre gli stessi: cos'è il mondo in cui viviamo? cos'è la felicità? cosa l'amore? cosa vivere in una città giusta? Il libro vuole accompagnare il lettore nel modo in cui gli antichi hanno affrontato i nodi fondamentali dell'esistenza, con la consapevolezza che alle domande non esiste una sola risposta».

I temi principali trattati?

«La filosofia nasce cercando un senso nell'apparente disordine del cosmo. Poi si rivolge all'uomo, chiedendosi se sia possibile la felicità e chi sia l'uomo stesso, come può conoscersi, cos'è la sua anima, che rapporti esistono tra passione, desiderio, ragione.

Afferma che l'amore non è possesso ma viaggio che si fa insieme. Poi indaga la politica, la giustizia, e disegna utopie di mondi migliori di quello in cui si vive».

La ricerca spesso porta a scavare dietro le apparenze.

«La filosofia nasce con la meraviglia: le cose non sono come appaiono. Lo stupore porta il filosofo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al desiderio di capire meglio il mondo e le relazioni. Invece di spaventarsi, intraprende un viaggio di ricerca».

Il capitolo finale sul logos introduce il pensiero di Gorgia e dei sofisti.

«Ciò che distingue l'uomo per Gorgia è la capacità di esprimere pensieri attraverso la parola, che è un "pharmakon", ossia può salvare o uccidere. E questo è un tema di grandissima attualità: la parola può essere strumento per imporre la forza o, viceversa, per procurare consapevolezza».

Con la possibilità di mentire siamo vicini alle fake news... Cosa possono insegnarci oggi i pensatori greci?

«Possono aiutarci a considerare i problemi da punti di vista diversi. La filosofia non indica cosa pensare, ma aiuta a comprendere i problemi nella loro complessità. È una lezione importante nel mondo d'oggi, dominato da un cupo realismo: interrogarsi anche su quello che sembra impossibile, per scoprire che non lo è». Come avrebbero valutato l'Intelligenza Artificiale i pitagorici, innamorati della magia dei numeri? «Sarebbero stati tra i più favorevoli. Secondo loro tutto può essere tradotto in numeri, in algoritmi diremmo noi. Certo che le città della Magna Grecia che governarono videro ribellioni, perché con i numeri non si può risolvere tutto: la matematica può tanto, ma poi bisogna educare a controllare desideri e passioni».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023